

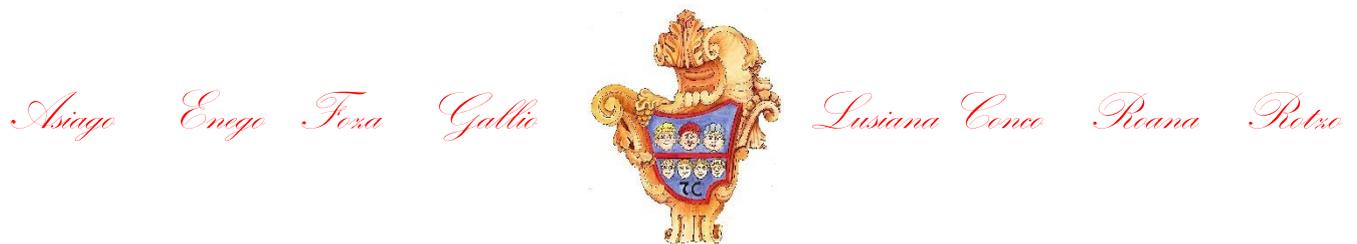
INTESA PROGRAMMATICA **D'AREA**

dell'Altopiano dei Sette Comuni



Proposta di Documento Programmatico d'Area
2022 – 2027

Progetto promosso da:



**UNIONE MONTANA
SPETTABILE REGGENZA DEI SETTE COMUNI**

Approvato dal Tavolo di concertazione in data: 16 Dicembre 2021

Presidente *pro tempore* dell'Unione Montana Spettabile Reggenza dei Sette Comuni: **Geom. Bruno Oro**

Referente dell'istruttoria: **Dott.ssa Chiara Irene Francavilla**

INDICE - SOMMARIO:

INTRODUZIONE

CAPITOLO 1 - DESCRIZIONE DELLA SITUAZIONE ATTUALE

1.1. Definizione dell'area di intervento

1.2. Diagnosi territoriale

1.2.1 Territorio e ambiente

1.2.2 Mobilità

1.2.3 Popolazione

1.2.4 Economia

Settore agricolo

Attività produttive

Industria

Commercio

Altri servizi

Turismo

Sistema educativo

Sanità

1.3. Punti di forza e di debolezza dell'area (SWOT analisi)

CAPITOLO 2 – LA STRATEGIA DI SVILUPPO

2.1. Il contesto e il metodo

2.2. L'idea-forza di sviluppo locale

2.3. Priorità per l'Altopiano dei Sette Comuni

CAPITOLO 3 – GLI ASSI PRIORITARI E LE MISURE

3.1. Asse Prioritario I°: attrattività del sistema territoriale locale

3.1.1 Obiettivi e strategia dell'asse

3.1.2 Linee d'intervento

3.2. Asse Prioritario II°: competitività delle imprese

3.2.1 Obiettivi e strategia dell'asse

3.2.2 Linee d'intervento

3.3. Asse Prioritario III°: valorizzazione integrata del territorio

3.3.1 Obiettivi e strategia dell'asse

3.3.2 Linee d'intervento

3.4. Le Misure

3.4.1 Premessa metodologica

Schede tecniche descrittive delle Misure

I.1 Accessibilità e mobilità

I.2 Riqualificazione e miglioramento della dotazione infrastrutturale dei sistemi locali di sviluppo

II.1 Ammodernamento, consolidamento e ampliamento del tessuto produttivo

II.2. Valorizzazione delle risorse umane

III.1 Tutela e valorizzazione delle risorse naturali e ambientali

III.2 Qualità della vita

III.3 Tutela e valorizzazione del patrimonio storico e culturale

CAPITOLO 4 - STIMA DELLE RISORSE FINANZIARIE OCCORRENTI

4.1. Il piano finanziario

CAPITOLO 5 - LE CONDIZIONI DI ATTUAZIONE

5.1. Il partenariato economico-sociale e istituzionale

5.2. Il sistema di monitoraggio

5.3. Valutazione

ALLEGATI:

- 1) Protocollo di intesa tra i soggetti promotori dell'IPA dell'Altopiano dei Sette Comuni;
- 2) Regolamento del Tavolo di concertazione dell'IPA dell'Altopiano dei Sette Comuni;
- 3) Elenco degli interventi strutturali pubblici in ordine di priorità per Asse, Misura e Azione.

INTRODUZIONE

Il 20 maggio 1999 un ampio partenariato locale, istituzionale ed economico-sociale sottoscriveva il Protocollo d'intesa del Patto territoriale dell'Altopiano dei Sette Comuni a cui, con deliberazione n. 1460 del 4 maggio 1999, vi aderiva anche la Giunta Regionale del Veneto.

La concertazione tra i soggetti firmatari del patto individuava, quale prioritaria finalità, la creazione di opportunità economiche in grado di assicurare un futuro alle popolazioni residenti e di contrastare il fenomeno dello spopolamento. Si trattava di promuovere, con risorse endogene, lo sviluppo di nuove attività nei peculiari settori:

- **Turismo:** interventi per la nascita di nuove attività imprenditoriali (in particolare giovanili) e lo sviluppo di quelle esistenti;
- **Attività culturali:** iniziative per la valorizzazione delle risorse storico, ambientali e culturali e per la creazione di condizioni favorevoli al loro sviluppo;
- **Ambiente:** interventi finalizzati allo sviluppo delle attività imprenditoriali ecocompatibili, attivando la certificazione di qualità ambientale EMAS di cui al Regolamento CEE 1836/93;
- **Valorizzazione delle specialità agricole locali (agro-industria):** interventi per la qualificazione della filiera agro-alimentare, in particolare di trasformazione e di conservazione di prodotti alimentari;
- **Attività estrattive:** interventi mirati in special modo alle attività di estrazione del marmo;
- **Industria e artigianato:** interventi finalizzati allo sviluppo di attività produttive compatibili e al rafforzamento della struttura artigianale e della piccola e media industria;
- **Servizi:** interventi mirati sia alla realizzazione di condizioni favorevoli sul piano amministrativo e finanziario, stimolando la mobilitazione delle risorse locali e l'accesso agli incentivi disponibili con il potenziamento della rete dei servizi avanzati delle imprese, sia alla creazione di idonee infrastrutture dei trasporti e delle comunicazioni con diffusione di reti e sistemi informativi.

Proposto nel periodo di transizione che ha segnato il passaggio delle competenze in materia di programmazione negoziata dall'Amministrazione Statale alle Regioni, il Patto Territoriale dell'Altopiano dei Sette Comuni si è trovato, sin dall'elaborazione del Protocollo d'intesa, in una situazione di sospensione sia relativamente all'iter di approvazione che al finanziamento: infatti, la delibera CIPE del 17 marzo 2000, n. 31 aveva sospeso *sine die* le richieste di istruttoria di nuovi Patti Territoriali, a decorrere dalla data della stessa delibera, impedendo così il completamento del percorso di formazione del Patto dell'Altopiano dei Sette Comuni.

Ciò nonostante, l'esperienza della concertazione avviata a livello locale è proseguita, grazie, soprattutto, all'impulso fornito dalla legge regionale 6 aprile 1999, n. 13 "*Interventi regionali per i patti territoriali*", che ha permesso di sviluppare e approfondire la progettualità espressa nel Protocollo d'intesa. Infatti, pur finanziando inizialmente interventi di tipo immateriale (animazione economica, progettazione di opere pubbliche, di reti e sistemi informativi), la legge regionale n. 13/1999 ha fornito al territorio le risorse finanziarie necessarie per progettare interventi di sviluppo locale.

Sulla base dei dati desumibili dalle deliberazioni della Giunta Regionale del Veneto, nel territorio del patto territoriale dell'Altopiano dei Sette Comuni la citata legge regionale ha cofinanziato - nel periodo 1999-2003 - n. 35 iniziative, di cui:

- n. 3 iniziative di animazione economica e di elaborazione di piani e programmi;
- n. 2 interventi di reti e sistemi informativi;
- n. 30 progettazioni relative ad altrettante opere pubbliche.

Complessivamente, l'ammontare della spesa ammessa al contributo della legge regionale n. 13/1999 è stato di Euro 1.118.035,61 (Euro 814.544,63 per interventi di progettazione di opere pubbliche; Euro 197.514,03 per interventi di animazione economica e istituzionale ed Euro 105.976,95 per interventi relativi a reti e sistemi informativi), mentre i contributi regionali effettivamente concessi ammontano ad Euro 646.737,14 (Euro 449.269,31 destinati alla progettazione, Euro 140.822,84 rivolti alle attività di animazione economica e istituzionale ed Euro 56.644,99 per reti e sistemi informativi).

Il passaggio da Patto Territoriale a Intesa Programmatica d'Area si è avuto in occasione del trasferimento dallo Stato alle Regioni della competenza in materia di Patti Territoriali sulla base degli articoli 18 e 19 D.Lgs. 31 marzo 1998, n. 112.

Al fine di favorire la regionalizzazione degli strumenti della programmazione negoziata, il punto 6 della delibera CIPE 15 febbraio 2000, n. 14 aveva, innanzitutto, disposto che il riordino delle relative procedure di attuazione avvenisse entro il 31 dicembre 2000. A tal riguardo, la delibera CIPE del 17 marzo 2000, n. 31 sospendeva le richieste di istruttoria di nuovi Patti Territoriali (ad eccezione dei patti specializzati nei settori dell'agricoltura e della pesca, rimasti nell'ambito delle competenze statali) e un atto di indirizzo del CIPE del 4 aprile 2001 dettava gli orientamenti del processo di regionalizzazione, prevedendo, in particolare, che i Patti Territoriali divenissero parte integrante della programmazione regionale e che la prassi della concertazione sociale e del partenariato istituzionale sviluppatasi a livello locale si estendesse e si consolidasse. Tuttavia, le modalità di assunzione da parte delle Regioni delle funzioni di coordinamento, programmazione e gestione dei Patti Territoriali sono state disciplinate successivamente con la delibera CIPE del 25 luglio 2003, n. 26 "*Regionalizzazione dei patti territoriali e coordinamento Governo, regioni e province autonome per i contratti di programma*".

La Regione del Veneto è stata la prima Regione italiana ad avere esercitato le competenze conferite in materia di Patti Territoriali, approvando un'organica legge - legge regionale n. 13/1999 - che ha definito il ruolo della Regione stessa in tale ambito, disciplinando il raccordo tra i Patti Territoriali e la programmazione regionale oltre a promuovere e cofinanziare interventi specifici a loro favore.

Quest'ultima, è stata a sua volta modificata dall'articolo 29 della legge regionale 14 gennaio 2003, n. 3 che ha introdotto alcune rilevanti modifiche volte a favorire l'adeguamento delle forme di organizzazione dei Patti Territoriali, già costituiti o da costituire, alle modalità di programmazione decentrata regionale, attraverso l'attuazione in tali aree di Intese Programmatiche d'Area, previste dall'articolo 25, comma 5 della legge regionale 29 novembre 2001, n. 35 "*Nuove norme sulla programmazione*".

Tramite tale legge, la Regione del Veneto ha ridisegnato e rafforzato l'assetto della programmazione regionale, prevedendo, in particolare, all'art. 25, le Intese Programmatiche d'Area (IPA) quale strumento della programmazione decentrata attraverso il quale offrire la possibilità agli Enti pubblici locali e alle Parti economiche e sociali di partecipare alla programmazione regionale, con la definizione di accordi e la formulazione di proposte finalizzate allo sviluppo socio-economico dell'area di riferimento.

A tal fine, la legge regionale n. 3/2003 ha ampliato gli interventi specifici a favore dei Patti Territoriali, prevedendo il concorso finanziario regionale anche per l'attuazione di programmi volti alla *“formazione di piani o programmi di azioni settoriali o plurisetoriali di sviluppo locale”* e, infine, l'articolo 48 della legge regionale 30 gennaio 2004, n. 1 ha inserito, sempre tra le tipologie di intervento finanziabili dalla legge regionale n. 13/1999, anche gli interventi di carattere strutturale.

Nel mese di giugno 2003, pertanto, il Tavolo di concertazione del Patto Territoriale dell'Altopiano dei Sette Comuni ha deciso di partecipare al bando indetto con delibera della Giunta Regionale del Veneto n. 1070 dell'11 aprile 2003, in attuazione delle nuove disposizioni della legge regionale n. 13/1999, proponendo un programma di animazione istituzionale volto ad adeguare l'organizzazione del Patto Territoriale alle forme della programmazione decentrata regionale e all'elaborazione di un Documento Programmatico d'Area, secondo le indicazioni dell'articolo 25 della legge regionale n. 35/2001.

Con delibera n. 3046 del 10 ottobre 2003 la Giunta della Regione del Veneto ha approvato la domanda di contributo e il programma di attività presentati dai Soggetti promotori del Patto Territoriale dell'Altopiano dei Sette Comuni e, in seguito, il Tavolo di concertazione ha avviato un nuovo percorso - organizzativo e programmatico - finalizzato alla creazione delle condizioni necessarie per l'attuazione dell'**Intesa Programmatica dell'Altopiano dei Sette Comuni**, da proporre nell'ambito del primo *“Piano di Attuazione e Spesa (PAS)”*, di cui all'articolo 18 della legge regionale n. 35/2001 sulla programmazione.

Le Intese Programmatiche d'Area oggi giorno rappresentano momenti di concertazione con funzioni di analisi del territorio e di proposta di azioni di sviluppo locale che risultano prioritarie per il territorio stesso. Si tratta di un metodo attraverso il quale vengono formulate proposte con l'obiettivo di incidere non solo sulla programmazione regionale, ma anche su quella degli stessi Enti coinvolti, vincolando su base volontaria le politiche e gli strumenti di programmazione dei soggetti agli obiettivi e alle strategie comuni.

Nell'area dell'Altopiano dei Sette Comuni dal 2004 al 2010, con il metodo di programmazione decentrata sono stati cofinanziati dalla Regione del Veneto **6 interventi**, per un **contributo complessivo di € 4.728.071,00**.

Con la DGR n. 4410 del 29.12.2004 la Giunta regionale ha deliberato un finanziamento di complessivi **10 milioni di €** per la realizzazione di opere e infrastrutture pubbliche nei settori dello sviluppo locale e turistico, compresi i beni culturali, e nell'Area dell'Altopiano dei 7 Comuni è stato finanziato il **Comune di Foza** per il *“Restauro e riqualificazione dell'ex sede municipale con destinazione d'uso a museo”* – Costo totale € 1.050.479,00 – Contributo Regionale € 887.200,00 – Fonte comunale € 63.279,35.

Con la DGR n. 4197 del 30.12.2005 la Giunta regionale ha deliberato un finanziamento di complessivi **5 milioni di €** per sviluppo turistico, beni culturali, valorizzazione di risorse paesaggistiche e nell'Area dell'Altopiano dei 7 Comuni è stato finanziato il **Comune di Asiago** per l'”*Adeguamento funzionale e impiantistico dello stadio del ghiaccio*” – Costo totale 950.000,00 – Contributo regionale 617.500,00 - Fonte comunale € 332.500,00.

Con la DGR n. 3898 del 12.12.2006 la Giunta regionale ha deliberato un finanziamento di complessivi **5.828.374,96 €** per sviluppo turistico, beni culturali, valorizzazione di risorse paesaggistiche e nell'Area dell'Altopiano dei 7 Comuni è stato finanziato il **Comune di Gallio** per la ”*Sistemazione e messa in sicurezza della strada turistica Gallio - Melette - Monte Ortigara*” – Costo totale 892.371,00 – Contributo regionale 633.371,00 - Fonte comunale € 259.000,00.

Con DGR n. 3671 del 20.11.2007 la Giunta regionale ha deliberato un finanziamento di complessivi **8.500.000,00 €** per progetti di sviluppo turistico, beni culturali, valorizzazione di risorse paesaggistiche, tuttavia, nessun finanziamento è stato rivolto all'Area dell'Altopiano dei 7 Comuni.

Con la DGR n. 4081 del 30.12.2008 la Giunta regionale ha deliberato un finanziamento di complessivi **15 milioni di €** per sviluppo turistico, promozione e diffusione di prodotti tipici locali, beni culturali, valorizzazione di risorse paesaggistiche, progetti integrati di riqualificazione urbana e ulteriori progetti integrati di area vasta. Nell'Area dell'Altopiano dei 7 Comuni sono stati finanziati:

- il **Comune di Lusiana** per il” *Completamento del centro servizi sportivi denominato Fontanella Bike Resort*” – Costo totale 1.134.000,00 – Contributo regionale 897.000,00 - Fonte comunale € 237.000,00;
- il **Comune di Rotzo** per l'”*Elettrificazione dei comprensori turistici di Campolongo in Comune di Rotzo e di Monte Verena in Comune di Roana*” – Costo totale iniziale € 1.480.000,00 e finale € 1.165.000,00 – Contributo regionale iniziale € 998.750,00 e finale € 943.000,00 – Fonte comunale iniziale € 481.250,00 e finale € 222.000,00.

Con la DGR n. 3955 del 22.12.2009 la Giunta regionale ha deliberato un finanziamento di complessivi **15 milioni di €** per sviluppo turistico, promozione e diffusione di prodotti tipici locali, beni culturali, valorizzazione di risorse paesaggistiche, progetti di riqualificazione urbana e ulteriori progetti integrati di area vasta, tuttavia, non è stato finanziato alcun progetto nell'Area dell'Altopiano dei 7 Comuni.

Con la DGR n. 3535 del 30.12.2010 la Giunta regionale ha deliberato un finanziamento di complessivi **11.474.715,76 €** per opere finalizzate alla valorizzazione turistico – sportivo – ricreativa del territorio, con l'obiettivo di favorire la fruizione di ambienti e contesti di pregio naturalistico e storico – culturale ed è stato finanziato il **Comune di Valstagna** per ”*Itinerari geologici tra l'Altopiano e il fiume – Valorizzazione turistica, ambientale e paesaggistica dei geositi nel territorio tra l'Altopiano dei 7 Comuni e la Valbrenta*” - Costo totale € 960.300,00 – Contributo regionale € 750.000,00 – Fonte comunale € 210.300,00. A tal riguardo, si precisa che inizialmente il Comune di Valstagna faceva parte del Tavolo di concertazione dell'IPA dell'Altopiano dei Sette Comuni, per poi confluire il 30.01.2019 nel Comune di Valbrenta, a seguito di fusione.

Dal monitoraggio compiuto in data 31.12.2015 è emerso che a partire dall'annualità 2011 non sono stati stanziati nel bilancio regionale ulteriori fondi per questa linea di finanziamento, in considerazione anche delle tempistiche previste per la chiusura di tutti gli interventi stimata per la fine del 2017.

Tuttavia, successivamente, sempre nell'ambito delle IPA, con deliberazione n. 1420 del 05.08.2014, pubblicata sul BUR n. 85 del 29.08.2014, la Giunta Regionale ha approvato i bandi relativi alle linee d'intervento 5.2 *"Progetti integrati di area e di distretti turistici, culturali e sostenibili"* e 5.3 *"Riqualficazione dei centri urbani e della loro capacità di servizio"* del Programma Attuativo Regionale (PAR) FSC Veneto del 2007-2013.

A tal riguardo, in data 29.12.2014, ai sensi della DGR n. 2654, nell'ambito del Programma Attuativo Regionale del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione – PAR FSC Veneto 2007-2013 – Asse 5 Sviluppo locale - Linea d'intervento 5.3 "Riqualficazione dei centri urbani e della loro capacità di servizio", in attuazione del bando B, approvato con DGR n. 1420/2014:

- il **Comune di Foza** è risultato beneficiario del finanziamento per la *"Riqualficazione del centro storico di Foza (VE53P037)"* – Costo intervento € 505.000,00 - Contributo FSC € 454.500,00 – Cofinanziamento ente attuatore € 50.500,00;
- il **Comune di Roana** è risultato beneficiario del finanziamento per i *"Lavori di riqualficazione dell'area verde a parco urbano e di chiusura perimetrale delle fronti della costruenda struttura coperta polifunzionale all'interno del centro abitato di Canove (VE53P059)"* – Costo intervento € 670.000,00 - Contributo FSC € 603.000,00 – Cofinanziamento ente attuatore € 67.000,00.

Con l'avvio della programmazione 2022/27 il territorio e le istituzioni locali hanno condiviso la necessità di aggiornare le linee d'intervento e di innovare l'approccio alla progettazione strategica, avviando un percorso di concertazione per la redazione di un nuovo **Documento Programmatico d'Area dell'IPA dell'Altopiano dei Sette Comuni per il periodo 2022/27**.

Il presente documento, redatto in conformità a quanto previsto dalla DGR 2796/2006, è articolato in cinque parti:

1. la prima parte (capitolo 1) descrive l'area di riferimento effettuando una diagnosi territoriale con particolare riferimento ai punti di forza e di debolezza (SWOT analisi);
2. la seconda (capitolo 2) è dedicata alla descrizione dell'idea forza alla base dell'IPA dell'Altopiano dei Sette Comuni con indicazione delle priorità, degli obiettivi e della strategia di sviluppo locale, individuati dal partenariato istituzionale ed economico e sociale, e comprende altresì una valutazione della sua coerenza con le politiche degli Enti sovraordinati;
3. la terza parte (capitolo 3) descrive gli assi prioritari, le misure e le azioni ritenute necessarie per il raggiungimento degli obiettivi di sviluppo;
4. nella quarta parte (capitolo 4) è effettuata una stima delle risorse finanziarie occorrenti, individuando le disponibilità locali e il fabbisogno finanziario;

5. infine, la quinta e ultima parte del Documento Programmatico d'Area (capitolo 5) illustra la composizione e l'organizzazione del partenariato locale oltre al sistema di monitoraggio che sarà impiegato per verificare la realizzazione delle azioni previste e il conseguimento degli obiettivi prefissati.

CAPITOLO 1 – DESCRIZIONE DELLA SITUAZIONE ATTUALE

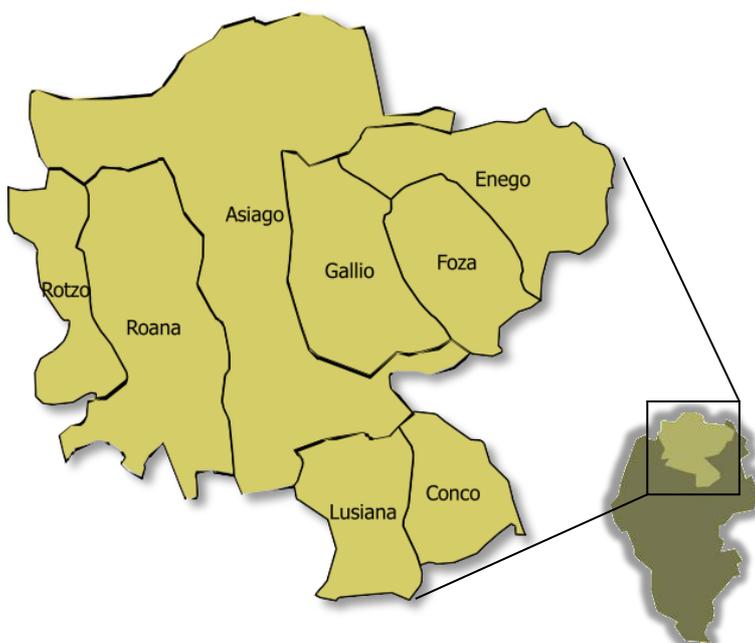
1.1. Definizione dell'area di intervento

La proposta di Intesa Programmatica dell'Altopiano dei Sette Comuni riguarda 7 Comuni della provincia di Vicenza, tutti appartenenti all'Unione Montana Spettabile Reggenza dei Sette Comuni:

Tabella 1 – Elenco dei Comuni aderenti all'IPA dell'Altopiano dei Sette Comuni

COMUNE	CODICE ISTAT
Comune di Asiago	024009
Comune di Gallio	024042
Comune di Roana	024085
Comune di Lusiana Conco	024127
Comune di Enego	024039
Comune di Foza	024041
Comune di Rotzo	024089

Figura 1 – Ubicazione geografica dei Comuni aderenti all'IPA dell'Altopiano dei Sette Comuni



1.2. Diagnosi territoriale

1.2.1 Territorio e ambiente

L'Altopiano dei Sette Comuni è costituito da un vasto pianoro ondulato che si caratterizza per la presenza di due connotati particolari: il dato morfologico, un massiccio isolato nettamente delimitato a monte dalle valli del Brenta e dell'Adige e a sud dalla pianura, e la posizione ai margini della pianura e quindi a diretto contatto con i principali sistemi urbani della Regione, dei quali costituisce punto di riferimento privilegiato sia per il turismo stanziale che per quello pendolare.

L'Area della Spettabile Reggenza si colloca a ridosso della pianura veneta ed è delimitata ad est dalla Valsugana e ad ovest dalla Val d'Astico, a nord confina con la provincia di Trento ed a sud con la pianura vicentina. Comprende i Comuni di Asiago, Enego, Foza, Gallio, Lusiana Conco, Roana e Rotzo e da questi prende il suo nome: **"Altopiano dei Sette Comuni"**.

La superficie complessiva dell'area è di 473,5 km², è formata da una conca centrale con un'altitudine media che si aggira intorno ai 1000 metri, ed è delimitata verso Nord da un secondo altopiano che raggiunge i 2300 metri di altezza, mentre verso Sud è racchiusa da una serie di colli che digradano verso la pianura Padana.

Un tempo terra sommersa dal mare (ne danno testimonianza le ammoniti fossili presenti nelle rocce ed i licheni), l'Altopiano è costituito in prevalenza da rocce carbonatiche che si sono formate con l'accumulo di detriti, di spoglie di animali e di piante. La natura di queste rocce è alla base del fenomeno del carsismo e della caratteristica formazione di conche, dette "buse", o "*loch*" in cimbriaco, e di pozzi naturali. Gran parte della superficie è coperta da boschi, prati e pascoli, oltre alla zona rocciosa del paesaggio alpino. La conformazione del territorio ha reso scarse le possibilità di sviluppo sia del comparto agricolo che delle attività produttive e industriali. Le medesime caratteristiche del territorio rappresentano d'altro canto un elemento di primario valore paesaggistico e naturalistico a beneficio dell'attrattività turistica dell'area.

Nei boschi misti si trovano diverse tipologie di alberi: il faggio, il maggiociondolo, il pino silvestre, il larice, il ciliegio selvatico. Con questi convivono piante cespugliose ed arbustive: ginepro, nocciolo, prugnolo selvatico, erica e fiori protetti come il giglio martagone, la genziana gialla, il ciclamino, il mughetto e il garofano selvatico. Nelle abetaie, che differiscono dai boschi misti per la "monotonia" della vegetazione ad alto fusto (solo abete bianco e abete rosso), ci sono poche piante cespugliose e arbustive, ma abbonda la vegetazione del sottobosco. Da citare, inoltre, le felci, i muschi, i licheni, i mirtilli - nero e rosso -, il giglio di maggio, l'acetosella, le pirole e persino alcune orchidee. Le abetaie si spingono fino in alto, nel regno del pino mugo, dell'ontano verde, del ginepro nano, dei rododendri, della stella alpina e della driade.

Per quanto concerne la fauna, l'area è ricca di animali quali la lepre comune, il capriolo, le arvicole, la talpa, il cervo volante, il maggiolino fasciato, la volpe, il ghio, lo scoiattolo, il tasso, il gallo forcello, il rondone alpino, il sordone, il gracchio, l'aquila reale, il corvo imperiale, l'ermellino e la pernice bianca nonché molti rettili come il colubrio di esculapio, l'aspide e la coronella austriaca. Di grande rilievo inoltre la presenza di uccelli quali la cincia, la capinera, il ciuffolotto, solo per nominare i più conosciuti.

Il pregio naturalistico dell'area è opportunamente riconosciuto dalla pianificazione nazionale, regionale e locale, che prevede la tutela di vaste parti del territorio.

I Comuni della conca centrale Roana, Gallio e Asiago, costituiscono il fulcro per la concentrazione di attività e servizi. Il secondo gruppo di Comuni Rotzo, Foza, Enego e Lusiana Conco, invece, sono quelli maggiormente esposti all'emarginazione, all'esclusione dai servizi e al rischio idrogeologico.

1.2.2 Mobilità

L'area dell'Intesa Programmatica dell'Altopiano dei Sette Comuni confina a nord con la Valsugana e la Val di Sella in provincia di Trento; a est con la Valle del Brenta (Primolano, Valstagna Campolongo, Bassano del Grappa); a sud con l'area pedemontana (Bassano del Grappa, Marostica, Breganze, Caltrano, Arsiero); a ovest con la Val d'Astico (Arsiero, Posina) e con Luserna in provincia di Trento.

L'area è collegata a nord-ovest dalla ex SS n. 349 (Trento – Lavarone – Camporovere – Asiago); a est dalla SP 76 Valgadana (Feltre – Primolano – Enego – Foza – Gallio – Asiago); a sud dalla SP n. 72 “Strada della Fratellanza” (Bassano del Grappa – Marostica – Conco – Gallio – Asiago), dalla SP n. 94 “Vitarolo” (Breganze – Lusiana – Conco – Gallio – Asiago); a ovest dalla SP n. 78 del Piovan (Piovene Rocchette – Arsiero – Rotzo – Roana – Canove – Asiago).

La mobilità rappresenta un pre-requisito fondamentale per attuare interventi mirati a migliorare l'accessibilità nell'Altopiano. Allo stato attuale, il territorio avverte diverse criticità che riguardano sia l'accesso all'Altopiano che la mobilità interna tra i Comuni, con un impatto negativo sui cittadini e sui turisti. In primo luogo, le connessioni con la pianura risultano insufficienti a coprire i carichi di punta determinati dai flussi stagionali: la mobilità dalla pianura verso l'Altopiano (e viceversa) risente infatti di carenze infrastrutturali e dei servizi di trasporto, che causano problematiche di congestione del traffico. In secondo luogo, l'adeguamento infrastrutturale dei punti di accesso all'Altopiano va affiancato ad un potenziamento dei servizi di trasporto pubblico, sia per far fronte alla congestione del traffico nei periodi di alta stagionalità, sia per rispondere alla necessità di mobilità pubblica tra i Comuni limitrofi alternativa al mezzo privato.

I dati sul pendolarismo evidenziano infatti uno sbilanciamento per la maggior parte dei Comuni dell'Altopiano. Considerando gli spostamenti giornalieri per motivi di studio e lavoro dei residenti, Asiago è il Comune in cui gli spostamenti quotidiani rimangono maggiormente al proprio interno (80,6% per lavoro, 91,2% per studio). Il Comune di Rotzo, invece, è quello che ha la percentuale più alta di pendolari che si spostano al di fuori del comune di residenza per motivi di lavoro (69,2%).

In ambito scolastico, la quota di studenti che si sposta al di fuori del proprio Comune di residenza non supera mai il 51% del totale, fatta eccezione per il Comune di Roana.

Tabella 2 - Spostamenti giornalieri per motivi di studio (valori assoluti e percentuali)

Destinazione Motivo di studio	Stesso comune di dimora	%	Fuori del comune di dimora	%
Asiago	840	91,2	81	8,8
Conco	199	56,1	156	43,9
Enego	148	67,0	73	33,0
Foza	68	68,0	32	32,0
Gallio	230	60,2	152	39,8
Lusiana	232	56,7	177	43,3
Roana	304	49,0	316	51,0
Rotzo	60	53,6	52	46,4

Fonte: dati Censimento Popolazione e Abitazioni, ISTAT 2011

Tabella 3 - Spostamenti giornalieri per motivi di lavoro (valori assoluti e percentuali)

Destinazione Motivo di lavoro	Stesso comune di dimora	%	Fuori del comune di dimora	%
Asiago	1834	80,6	441	19,4
Conco	304	42,5	411	57,5
Enego	235	49,0	245	51,0
Foza	102	42,7	137	57,3
Gallio	373	45,3	450	54,7
Lusiana	406	41,8	566	58,2
Roana	782	52,7	703	47,3
Rotzo	69	30,8	155	69,2

Fonte: dati Censimento Popolazione e Abitazioni, ISTAT 2011

*All'epoca del censimento ISTAT 2011 i Comuni di Lusiana e di Conco erano ancora divisi. Successivamente, in data 20.02.2019, si è provveduto alla loro fusione e alla creazione del Comune di Lusiana Conco.

Il forte utilizzo del mezzo privato emerge anche dall'analisi dei tassi di motorizzazione che si mantengono piuttosto elevati e superiori sia alla media nazionale (61,2 veicoli per 100 abitanti) che a quella provinciale (82,5 veicoli per 100 abitanti) (ACI ISTAT, 2011). Il tasso più elevato risulta Lusiana (92,3), seguito da Rotzo (90,1). I restanti Comuni, invece, mantengono tassi di motorizzazione fra 89,3 e 81,6 ad eccezione di Gallio ed Enego che risultano i più virtuosi (rispettivamente 78,5 e 71,3). Da questi valori emerge che il possesso del veicolo, come forma di indipendenza negli spostamenti, risulta un fattore chiave nei Comuni dell'Altopiano e in continua crescita negli anni, in controtendenza rispetto alla media nazionale e dei grandi Comuni.

Queste evidenze sono confermate anche da un'indagine Nomisma (2014) da cui emerge che il 90% dei turisti accede in Altopiano tramite la propria auto; l'autobus o il pullman di linea viene utilizzato soltanto dal 2% dei turisti, mentre l'utilizzo combinato treno e autobus non raggiunge l'1%.

Di fronte a questi dati risulta evidente come i Comuni dell'Altopiano siano caratterizzati da una forte mobilità, specie di tipo extra comunale, che si contraddistingue per forme di ripartizione modale fortemente polarizzate verso un utilizzo intensivo di spostamenti di tipo privato. Questo squilibrio, unito a tassi di motorizzazione decisamente elevati, costituisce una criticità per il territorio e la qualità di vita dei suoi abitanti.

Il sistema territoriale Altopianese risente di particolari criticità connesse sia all'accessibilità da altri territori, sia alla circolazione all'interno dei Comuni e alle frazioni soprattutto da parte di particolari categorie di abitanti (es. anziani soli). Tali carenze rischiano di pregiudicare la qualità della vita dei residenti, oltre che la capacità attrattiva dei flussi turistici potenziali.

1.2.3 Popolazione

La popolazione residente nell'area dell'Altopiano dei Sette Comuni è risultata, all'ultimo Censimento demografico ISTAT del 2015, pari a circa 21 mila residenti ed è concentrata per lo più nei Comuni della conca centrale che raggruppano il 62,5% della popolazione, mentre la quota rimanente si distribuisce negli altri. I Comuni meno popolati sono Rotzo (666 abitanti) e Foza (695 abitanti).

La densità media dell'area è di 47 abitanti per km², un valore molto più basso della media provinciale (290 abitanti/km²) e di quella regionale (246 abitanti/km²).

La popolazione residente sull'Altopiano nel complesso appare stabile negli anni, mentre si assiste ad un fenomeno migratorio da alcuni Comuni marginali o semi periferici (Enego e Lusiana) verso i Comuni di Rotzo e Roana (tra il 2001 e il 2015).

In questo contesto si segnala l'innalzamento dell'indice di vecchiaia dei Comuni dell'Altopiano con conseguente aumento della quota di popolazione over 65 anni che passa dal 20,6% al 24,1% del totale dell'Altopiano, tra il 2001 e il 2015. Ciò riguarda in particolare la componente over 85 anni che varia dal 2,3% nel 2001 al 4% nel 2015.

Al contempo diminuiscono i giovani (sotto 14 anni) che passano dal 14,7% nel 2001 al 12,5% nel 2015 e i bambini di età compresa 0 - 5 anni che perdono circa 200 unità nel periodo considerato.

Questi indicatori restituiscono un processo di invecchiamento della popolazione che dipende non solo dall'aumento della speranza di vita degli anziani, ma anche da un ridimensionamento della componente giovane. Ciò lascia prefigurare nel prossimo futuro un tendenziale impoverimento del capitale umano con conseguente aumento della spesa sociale in termini di fabbisogni assistenziali, sanitari e previdenziali.

1.2.4 Economia

Nell'area dell'Altopiano dei Sette Comuni sono presenti oltre 2.860 insediamenti produttivi, per lo più ubicati nei comuni di Asiago e Roana.

Settore agricolo

L'Altopiano è caratterizzato da una forte vocazione agricola grazie alla vasta presenza di zone rurali, che rappresentano un potenziale per lo sviluppo del territorio.

In particolare, la zona della conca centrale (Gallio, Asiago e parte del territorio del Comune di Roana) vanta un'importante tradizione zootecnica, con coltivazioni a fienagione, mentre le zone periferiche o marginali,

abbandonate dalla zootecnia, risentono oggi del rischio di dissesto idrogeologico e dell'avanzamento dell'habitat forestale.

L'abbandono dei terreni è particolarmente evidente esaminando la superficie agricola utilizzata (SAU) che ha subito in dieci anni una flessione molto significativa del 37,1% (ISTAT, 6° Censimento Agricoltura).

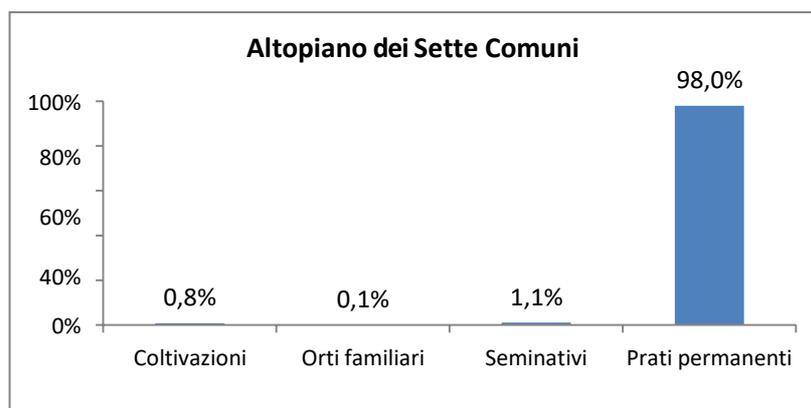
Questo fenomeno è anche accompagnato ad una contrazione importante del numero delle aziende agricole dell'Altopiano che si sono ridotte del 42% nello stesso periodo (ISTAT – 6° Censimento Agricoltura), determinando una concentrazione dei terreni agricoli in un numero più ridotto di aziende.

Si assiste anche ad un'importante diminuzione degli imprenditori con meno di 39 anni, che conferma la difficoltà del settore a promuovere un cambiamento generazionale, (- 38,6%) tra il 2000 e il 2010 (ISTAT, 6° Censimento Agricoltura), aggravando di fatto le criticità strutturali del sistema.

Tabella 4 - Superficie agricola utilizzata (ISTAT, 6° Censimento Agricoltura)

	Altopiano dei Sette Comuni	Regione Veneto	Italia
% Superficie agricola utilizzata (SAU)	16,6%	44,1%	42,6%
SAU media	18	6,8	7,9
Var. % Superficie agricola utilizzata (SAU)	- 37,1%	- 4,6%	- 2,5%
Var. % Aziende Agricole	- 42,1%	- 32,4%	- 32,4%
Var. % SAU media	8,7%	41,1%	44,2%
% conduttori agricoli con età fino a 39 anni sul totale dei conduttori	18,2%	6,8%	9,6%
Var % numero conduttori agricoli con età fino a 39 anni 2000-	- 38,6%	- 49,4%	- 36,5%

Figura. 2 - Utilizzazione della Superficie agricola utilizzata (ISTAT, 6° Censimento Agricoltura)



In questo quadro, è emerso come la produzione tipica di qualità (formaggio Asiago) rappresenti uno degli elementi caratterizzanti dell'economia locale. Anche il formaggio di malga rappresenta un prodotto di nicchia particolarmente apprezzato per le proprietà organolettiche. Questa particolare produzione, però, è limitata in

primis per il periodo di monticazione che è legato alla stagione estiva (meno di 4 mesi) e anche a causa delle strutture delle malghe destinate alla lavorazione e alla trasformazione del latte che non sempre sono adeguate agli standard previsti, comportando il conferimento del latte prodotto a consorzi, solitamente locali.

Sarebbe necessario far leva su questa specificità locale al fine da favorire un aumento della produzione, incentivando l'utilizzo delle malghe presenti nel territorio che rappresentano uno dei punti di forza per la conservazione del territorio della montagna altopianese. Si evidenzia, inoltre, la limitata fruibilità del sistema di malghe d'alta montagna, di proprietà dei Comuni dell'Altopiano, il quale costituisce uno dei più importanti dell'arco alpino in termini di numero ed estensione, potendo contare su 87 malghe di proprietà collettiva: 77 sono delle sette amministrazioni appartenenti all'Unione Montana Spettabile Reggenza dei Sette Comuni mentre le altre 10 sono dei Comuni di Caltrano, Lugo di Vicenza e Calvene, dell'Unione Montana Astico – Brenta, per una superficie complessiva dei pascoli delle malghe pari a 7.775 ettari.

L'utilizzo di questi luoghi per le attività di produzione e vendita dei prodotti e per finalità turistiche è però ad oggi parziale, a causa delle condizioni strutturali in cui le malghe versano.

Molte malghe hanno infatti necessità di essere ristrutturare, per permettere una piena fruibilità d'estate e d'inverno, senza contare che anche gli spazi e le attività legate alla produzione necessitano di una riqualificazione in modo da rendere le attività più efficienti.

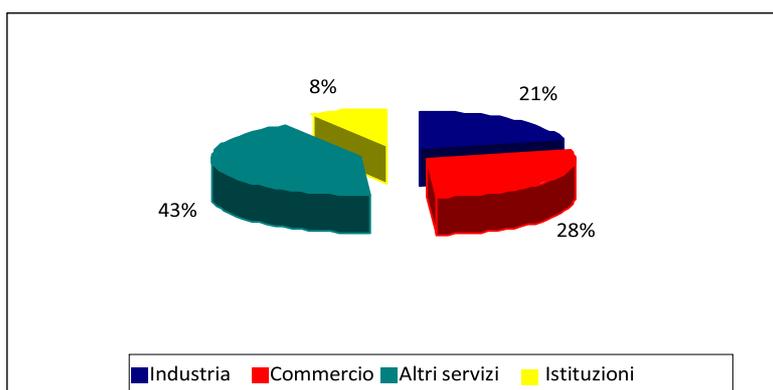
L'agricoltura rappresenta una grande ricchezza per l'Altopiano dei Sette Comuni, tuttavia risulta essere minacciata dalla mancanza del cambio generazionale e dall'assenza di un modello alternativo a quello zootecnico. L'assenza di interventi nell'area rafforzerebbe il tendenziale impoverimento delle produzioni agricole e la sottoutilizzazione del patrimonio malghivo che necessita invece di interventi di riqualificazione delle strutture, limitandone le potenzialità produttive e turistiche.

Attività produttive

Nell'area dell'Altopiano risultano presenti 2.402 unità locali e 8.624 addetti che rappresentano rispettivamente il 3,6% ed il 2,4% del totale provinciale.

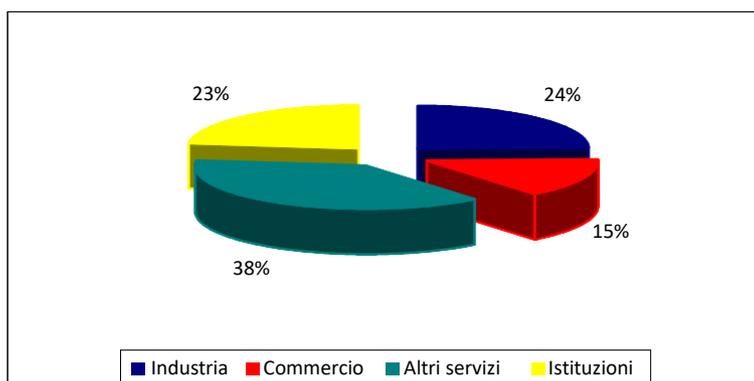
Le unità locali dell'industria (manifatturiera, delle costruzioni, estrattiva, dell'energia) rappresentano il 21% degli insediamenti produttivi totali. Il settore del commercio (al dettaglio e all'ingrosso) include il 28% delle unità locali, mentre nel macrosettore degli altri servizi (che comprende alberghi, pubblici esercizi, trasporto e comunicazioni, servizi finanziari ed assicurativi, servizi professionali e svolti per imprese e famiglie) le unità locali costituiscono all'incirca il 43% del totale.

Unità locali per settore economico



Se si effettua il confronto in termini di addetti, emerge che il settore degli altri servizi assorbe il 38% degli addetti dell'area (3.265 su 8.624 addetti totali). Le restanti quote sono distribuite come segue: il 24% lavora nell'industria, il 23% nelle istituzioni pubbliche e in quelle private e il 15% nel commercio.

Addetti alle unità locali per settore economico



Industria

Nell'area dell'Altopiano dei Sette Comuni sono presenti 504 unità locali nel settore industriale (2,2% delle attività industriali provinciali) e 2.101 addetti.

I Comuni ove è ubicata la maggior parte delle attività industriali sono Roana (30% delle attività industriali e 23% degli addetti) e Lusiana Conco (22% delle attività industriali e 24% degli addetti).

Un ruolo significativo, sul quale sono stati impostati progetti di qualificazione e promozione, è quello assunto dall'attività di estrazione del marmo. Tale attività, il cui sviluppo deve tener necessariamente conto delle esigenze di impatto ambientale, presenta notevoli margini di sviluppo legati, soprattutto, all'opportunità di identificare e valorizzare un prodotto di alta qualità, commercializzato a livello mondiale, il cui valore aggiunto va però, ora, quasi totalmente, a vantaggio di operatori di altre aree dove vengono svolte anche le lavorazioni. Per la parte restante, il tessuto imprenditoriale è composto quasi esclusivamente da imprese artigiane, gran parte delle quali ruotano attorno al settore dell'edilizia. Rispetto agli anni '90 il settore industriale negli ultimi vent'anni ha

registrato una notevole contrazione, con 321 insediamenti industriali in meno e una diminuzione di oltre 570 addetti nel settore.

Commercio

Nell'Altopiano dei Sette Comuni sono 671 le unità locali del commercio e 1.268 i relativi addetti. Le attività commerciali presenti nell'area rappresentano il 4% di quelle provinciali. Nel solo Comune di Asiago sono presenti 209 attività commerciali e 52 pubblici esercizi, pari al 45% del totale. Il secondo centro importante è Roana che concentra il 15% delle attività commerciali, seguito da Gallio.

Altri servizi

Nell'Altopiano dei Sette Comuni sono 1.027 le unità locali degli altri servizi (alberghi, pubblici esercizi, trasporto e comunicazioni, servizi finanziari ed assicurativi, servizi professionali e servizi svolti per le imprese e le famiglie) e 3.265 i relativi addetti. Le attività presenti nell'area costituiscono il 5% di quelle provinciali. Nel Comune di Asiago sono presenti 446 attività terziarie, pari al 43% del totale, e 1.576 addetti, il 48% del totale. Il secondo centro importante è Roana che concentra il 19% delle attività commerciali e il 18% degli addetti, seguito da Gallio.

Turismo

L'offerta turistica dell'Altopiano conta 4.171 strutture ricettive e 22.568 posti letto, rispettivamente il 76% e il 55% del totale provinciale. Gli esercizi alberghieri sono 79 e offrono 3.183 posti letto, mentre le strutture extralberghiere sono 4.092 con 19.385 posti letto complessivi.

Il turismo, unitamente all'agricoltura è un settore strategico per l'Altopiano al fine di valorizzare e rendere maggiormente accessibile il patrimonio naturale del territorio.

Emerge, tuttavia, un sistema debole, frammentato, che sconta la mancanza di un'identità forte comune. Con la crisi economica degli ultimi anni, il sistema turistico si è indebolito ulteriormente, non riuscendo a promuovere un'offerta integrata in grado di intercettare una domanda turistica sempre più di ampio respiro, caratterizzata da permanenze brevi e meno fidelizzata alla destinazione.

L'Altopiano ha da sempre vissuto un turismo di prossimità: più del 60% degli arrivi sono attribuibili alla Regione del Veneto e ai territori limitrofi, con un forte radicamento territoriale ed un'ampia diffusione delle seconde case. Il sistema, inoltre, sconta la limitatezza dei servizi infrastrutturali e di trasporto, che non permettono una piena fruibilità del territorio, soprattutto delle aree marginali.

Un aspetto peculiare del territorio, come è emerso in precedenza, riguarda il patrimonio malghivo che potrebbe essere maggiormente utilizzato con finalità turistiche, ma che attualmente sconta uno scarso utilizzo a causa di problemi strutturali. In tal senso, si citano alcune interessanti manifestazioni turistiche promosse dal territorio che riguardano l'uso extra agricolo delle malghe: Alba in Malga, Festa delle erbe di montagna, Made in Malga.

Numerose sono anche le interessanti iniziative del territorio sul turismo accessibile in Altopiano che, essendo una “montagna dolce”, si presta ad ospitare turisti con ogni necessità come bambini, anziani, disabili, famiglie, non vedenti, persone affette da disabilità mentali, persone in riabilitazione.

Per quanto riguarda il turismo sportivo, attualmente nell’Altopiano sono presenti ben 500 km di piste per lo sci di fondo, 80 km di piste da discesa e oltre 40 impianti di risalita.

Il turismo nell’Altopiano dei Sette Comuni sta vivendo, da almeno 15 anni, un tendenziale calo delle presenze, seppure diversificato tra le diverse realtà territoriali.

Con la recente crisi economica, il sistema turistico locale si è indebolito ulteriormente, non riuscendo ad intercettare una domanda turistica sempre più di ampio respiro, internazionale, meno fidelizzata alla destinazione. In mancanza di una strategia di posizionamento, il turismo dell’Altopiano è destinato ad essere progressivamente confinato ad una domanda di prossimità (sempre più debole), anche per la forte competizione dei territori limitrofi.

Sistema educativo

Il sistema scolastico e formativo dell’Altopiano soffre le problematiche tipiche della scuola nelle zone periferiche in termini di una forte parcellizzazione delle strutture e di un rilevante sotto dimensionamento, con la conseguente presenza di pluriclassi, che incide negativamente sulla qualità dell’offerta formativa e sulla sostenibilità futura dei plessi.

Secondo i dati dell’Ufficio scolastico regionale per il Veneto (USRV), il numero medio degli alunni della scuola primaria nell’Altopiano dei Sette Comuni è infatti molto contenuto, pari a 77 bambini rispetto ad una media di 157 alunni a livello regionale e di 162 alunni a livello nazionale. Questo genera un forte ricorso al sistema delle pluriclassi, con evidenti problematiche legate all’offerta didattica e all’apprendimento.

Tutto ciò è particolarmente evidente nelle scuole periferiche e semi periferiche dell’Istituto Comprensivo Statale di Gallio dove si contano 10 pluriclassi: una a Enego (che accorpa 2 classi), due a Foza, due a Stoccareddo, due a Rotzo, due a Roana e una a Gallio (che accorpa 2 classi).

Tabella 5 – Numero degli studenti e delle classi degli Istituti comprensivi Altopiano Sette Comuni

<i>Denominazione scuola</i>	<i>Comune</i>	2016-2017		
		<i>Studenti</i>	<i>Classi</i>	<i>di cui Pluriclassi</i>
ISTITUTO COMPRESIVO "P.M. POZZA" DI LUSIANA	Lusiana	370	21	
Scuola dell'infanzia "M. Guderzo" Loc. Crosara di Marostica	Marostica	40	2	
Scuola Primaria "Monsignor Girardi" di Conco	Conco	85	5	
Scuola Primaria "Dante Alighieri" Loc. S. Caterina di Lusiana	Lusiana	0	0	
Scuola Primaria "Pio XII" di Lusiana	Lusiana	95	5	
Scuola Sec. di I grado "Padre Mario Pozza" di Lusiana	Lusiana	53	3	
Scuola Sec. di I grado "Don Italo Girardi" di Conco	Conco	40	3	
Scuola Sec. di I grado Loc. Crosara di Marostica	Marostica	57	3	
ISTITUTO COMPRESIVO DI ASIAGO	Asiago	628	32	
Scuola dell'infanzia "Sant'Anna" Loc. Sasso di Asiago	Asiago	19	1	

Scuola dell'infanzia "A. Dal Pozzo" di Rotzo	Rotzo	28	2	
Scuola dell'infanzia di Foza	Foza	20	1	
Scuola dell'infanzia "Regina Margherita" di Asiago	Asiago	45	2	
Scuola Primaria "Monte Ortigara" di Asiago	Asiago	304	15	
Scuola Sec. di I grado "Reggenza 7 Comuni" di Asiago	Asiago	212	11	
ISTITUTO COMPRENSIVO DI GALLIO	Gallio	622	42	10
Scuola dell'infanzia "San Giuseppe" di Gallio	Gallio	43	2	
Scuola dell'infanzia "Sacra Famiglia" di Roana	Roana	19	1	
Scuola Primaria "G. Carducci" di Gallio	Gallio	60	4	1
Scuola Primaria "P. Frassati" Loc. Stoccaredo di Gallio	Gallio	34	3	2
Scuola Primaria "Don G. Rebeschini" di Roana	Roana	24	2	2
Scuola Primaria "Beata G. M. Bonomo" Loc. Canove di Roana	Roana	112	7	
Scuola Primaria "A. Dal Pozzo" di Rotzo	Rotzo	46	3	2
Scuola Primaria di Enego	Enego	54	4	1
Scuola Primaria di Foza	Foza	29	2	2
Scuola Sec. di I grado di Gallio	Gallio	74	4	
Scuola Sec. di I grado Loc. Mezzaselva di Roana	Roana	76	5	
Scuola Sec. di I grado "Poletto" di Enego	Enego	33	3	
Scuola Sec. di I grado di Foza	Foza	18	2	

La formazione superiore è demandata all'Istituto d'Istruzione Statale "Mario Rigoni Stern" che conta un bacino di utenza di 740 studenti distribuiti in tre indirizzi d'istruzione e formazione professionale:

- Istruzione Liceale: Liceo Scientifico opzione Scienze Applicate, Liceo Scientifico Sportivo;
- Istruzione Tecnica Economica: Amministrazione, Finanza e Marketing; Turismo;
- Istruzione Professionale: Agricoltura, Sviluppo Rurale, Valorizzazione dei Prodotti del Territorio e Gestione delle Risorse Forestali e Montane; Industria e Artigianato per il Made in Italy; Servizi per l'Enogastronomia e l'Ospitalità Alberghiera; Operatore alla Pasticceria, Panetteria, Pizzeria e Paste Alimentari - Arte Bianca.

L'Istituto d'Istruzione Statale (IIS) "Mario Rigoni Stern" è la risultante dell'unificazione dei due istituti del secondo ciclo del territorio: l'Istituto Professionale (già IPSIA) "Cristiano Lobbia" e l'Istituto Tecnico – Liceo "Giambattista Pertile", avvenuta nel 2005.

L'IIS di Asiago si disloca su due sedi: la sede di Via Matteotti n. 155, con l'Istituto Tecnico Economico e il l'Ipsia Professionale Alberghiero, e la sede di Via Cinque n. 2, con il Liceo Scientifico (Scienze Applicate e Liceo Sportivo) e l'Ipsia Professionale Agrario e Meccatronico.

Tabella 6 – Numero degli studenti dell'IIS "MARIO RIGONI STERN"

Scuola	Indirizzo	Durata	Attivazione	1°	2°	3°	4°	5°	Tot.
L.S "G. PERTILE" ASIAGO	Scientifico	c. completo	2010/11		15		11	12	38
L.S "G. PERTILE" ASIAGO	Scientifico - opzione scienze applicate	c. completo	2010/11	29	16	14	17	18	94
L.S "G. PERTILE" ASIAGO	Liceo Sportivo	c. completo	2014/15	32		14			46
CRISTIANO LOBBIA	Servizi per l'agricoltura e lo sviluppo rurale	c. completo	2012/13	22	12	15	27		76
CRISTIANO LOBBIA	Servizi per l'enogastronomia e l'ospitalità alberghiera	biennio	2010/11	42	45				87
CRISTIANO LOBBIA	Enogastronomia	triennio	2012/13			32	63	28	123
CRISTIANO LOBBIA	Servizi di sala e di vendita	triennio	2010/11					11	11
CRISTIANO LOBBIA	Accoglienza turistica	triennio	2010/11						0

CRISTIANO LOBBIA	Manutenzione e assistenza tecnica	c. completo	2010/11	19	13	15	5	14	66
CRISTIANO LOBBIA	Operatore della ristorazione - lefp	IEFP	2014/15	19	21				40
ITC "G. PERTILE" ASIAGO	Amministrazione finanza e marketing	biennio	2010/11	24	21				45
ITC "G. PERTILE" ASIAGO	Amministrazione finanza e marketing	triennio	2012/13			18	24	29	71
ITC "G. PERTILE" ASIAGO	Turismo	c. completo	2010/11		14	17		12	43
TOTALE				187	157	125	147	124	740

Il sistema scolastico e formativo dell'Altopiano evidenzia particolari criticità che dipendono dalla dispersione del territorio. L'effetto che ne deriva è un sottodimensionamento dei punti di erogazione del servizio e delle classi, secondo quanto disposto dalla normativa (DPR 81/2009 e linee guida regionali di cui alla DGR n. 1049/2016), con una conseguente presenza di pluriclassi.

In assenza di interventi e considerando le previsioni di diminuzione della popolazione sotto i 14 anni, tale aspetto potrà peggiorare, con rischio di un sottodimensionamento crescente degli istituti.

Sanità

L'area dell'Altopiano appartiene al territorio dell'**Azienda Sanitaria U.L.S.S. n. 7 Pedemontana**, nata dalla fusione tra le Aziende Sanitarie ex n. 3 Bassano del Grappa e n. 4 Alto Vicentino, per effetto della Legge regionale del 25 ottobre 2016 n. 19. Per quanto concerne l'offerta di servizi sanitari sull'Altopiano, al momento sono presenti 14 MMG (Medici di Medicina Generale) così suddivisi:

- 1 Medicina di rete: composta da 7 MMG suddivisi fra Asiago, Conco, Enego, Lusiana (2) e Roana (2);
- 1 MGI (Medicina di Gruppo Integrata): composta da 5 MMG localizzati ad Asiago;
- 2 MMG singoli: uno a Rotzo e uno a Enego;
- 1 PLS (Pediatria di Libera Scelta) localizzato a Roana.

L'Altopiano conta anche la presenza del presidio ospedaliero di Asiago (affidente alle ASL di Bassano del Grappa). Si tratta di un presidio sanitario con valenza territoriale e un nodo fondamentale dell'offerta dei servizi per la popolazione residente.

La specificità montana del territorio, riconosciuta anche dalla Regione del Veneto, ha permesso l'edificazione di un nuovo ospedale, affinché l'Altopiano sia dotato di una struttura in grado di valorizzare al meglio le eccellenze già presenti in ambito sanitario, creando equipe ad alta specializzazione che possano accogliere i pazienti in una struttura non solo moderna e tecnologicamente dotata, ma anche immersa in un contesto che ne favorisca il recupero e la riabilitazione.

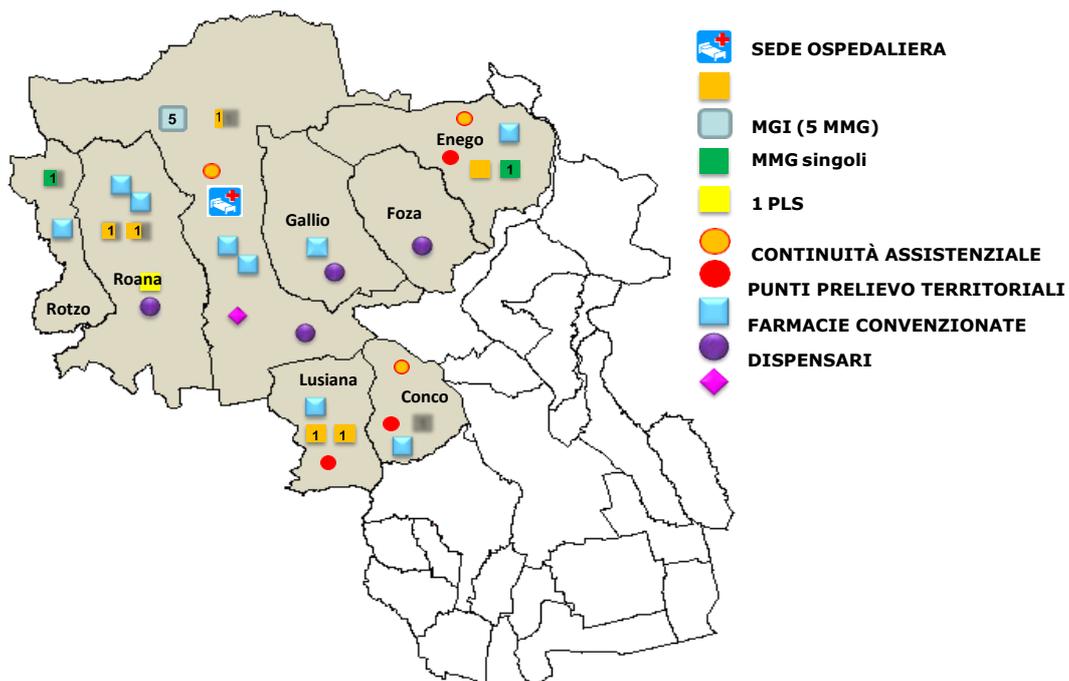
I reparti principali riguardano la chirurgia, la medicina interna e la riabilitazione cardiologica, la ginecologia, l'ostetricia, l'ortopedia e il pronto soccorso.

Sono inoltre presenti 3 sedi di comunità assistenziali presso i Comuni di Asiago, Enego e Conco con 15 MMG (Medici di medicina generale) convenzionati, disponibili anche per visite ambulatoriali a libero accesso presso le sedi di competenza nei giorni prefestivi e festivi.

Le farmacie convenzionate sono 9, situate nei Comuni di Asiago (2), Conco, Enego, Gallio, Lusiana, Roana (2) e Rotzo. Sono presenti 4 dispensari, collocati nei Comuni di Asiago, Foza, Gallio e Roana.

La sede di assistenza infermieristica domiciliare è collocata ad Asiago e dispone di infermieri con Tessera Professionale Europea. Nell'ambito dell'attività di assistenza infermieristica domiciliare, il Comune che ha registrato i numeri più elevati è stato quello di Asiago con 1890 accessi, seguito da Enego, Lusiana e Roana. In totale l'Altopiano di Asiago ha registrato 7528 accessi infermieristici di natura domiciliare comprensivi di 3147 prelievi domiciliari, sia di tipo occasionale che prelievi programmati.

Figura 2 – Offerta dei servizi sanitari dell'Altopiano



1.3. Punti di forza e di debolezza dell'area (SWOT analisi)

TERRITORIO E AMBIENTE	
Punti di forza	Punti di debolezza
<ul style="list-style-type: none"> ▪ Presenza di risorse naturali di rilievo ▪ Cambiamento dei comportamenti nei confronti dell'uso e del mantenimento delle risorse naturali 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Scarsa connessione delle azioni di tutela e manutenzione con le azioni di promozione e valorizzazione
Opportunità	Minacce
<ul style="list-style-type: none"> ▪ Sensibilizzazione dell'opinione pubblica nei confronti dell'ambiente, dello sviluppo sostenibile e della funzione diretta delle risorse ambientali ▪ Forte aumento della domanda nazionale e internazionale di turismo naturalistico ▪ Propensione alla concertazione tra soggetti pubblici e privati per la programmazione di interventi di promozione del patrimonio naturale 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Strategie territoriali con scarso approccio integrato ▪ Aggravamento dei problemi ambientali
DEMOGRAFIA E RISORSE UMANE	
Punti di forza	Punti di debolezza
<ul style="list-style-type: none"> ▪ Tasso di disoccupazione inferiore alla media nazionale ▪ Saldo migratorio positivo per la presenza di immigrati 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Fenomeni di spopolamento ed invecchiamento della popolazione ▪ Grado di istruzione relativamente basso
Opportunità	Minacce
<ul style="list-style-type: none"> ▪ Andamento demografico positivo per i flussi migratori 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Rischio di un calo demografico nel caso di mancato intervento
ECONOMIA	
Punti di forza	Punti di debolezza
<ul style="list-style-type: none"> ▪ Discreta capacità imprenditoriale ▪ Presenza di prodotti alimentari tipici 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Limitata disponibilità di risorse manageriali ▪ Limitata propensione alle attività di ricerca e sviluppo ▪ Carenza attività di servizi all'impresa soprattutto quelle legate all'innovazione e

	alla formazione
Opportunità	Minacce
<ul style="list-style-type: none"> Propensione dei soggetti pubblici e privati per la programmazione e l'attuazione di interventi di sviluppo 	<ul style="list-style-type: none"> Concorrenza internazionale più aggressiva a fronte dell'internazionalizzazione dei mercati e dell'estensione dei Paesi UE
INFRASTRUTTURE	
Punti di forza	Punti di debolezza
<ul style="list-style-type: none"> Valorizzazione delle infrastrutture esistenti Tutela ambientale 	<ul style="list-style-type: none"> Carenze di infrastrutture materiali ed immateriali Difficoltà di comunicazione Progressivo abbandono dei servizi nelle contrade sparse (negozi, scuole, trasporti)
Opportunità	Minacce
<ul style="list-style-type: none"> Coinvolgimento pubblico/privato 	<ul style="list-style-type: none"> Difficoltà di gestione del territorio per la carenza di infrastrutture
SETTORE TURISTICO	
Punti di forza	Punti di debolezza
<ul style="list-style-type: none"> Risorse ambientali Sistema di forti, trincee e percorsi legati alla Grande Guerra Caratterizzazione immagine Offerta sport invernali e mobilità dolce Vicinanza alla pianura 	<ul style="list-style-type: none"> Non adeguata valorizzazione/ integrazione con l'offerta turistica Scarsa percezione della destinazione immagine Impianti obsoleti Carenza infrastrutture
Opportunità	Minacce
<ul style="list-style-type: none"> Crescente domanda di turismo culturale, naturalistico e sportivo Diffusione delle nuove tecnologie per la valorizzazione del patrimonio culturale Riorganizzazione delle strutture e dei servizi di supporto al turismo 	<ul style="list-style-type: none"> Perdita di competitività del settore turistico per variazione della domanda Diminuzione della permanenza media Crescente competizione turistica di altre aree Frammentazione dell'offerta culturale con scadimento dell'efficacia degli interventi

CAPITOLO 2 – LA STRATEGIA DI SVILUPPO

2.1. Il contesto e il metodo

La strategia di sviluppo locale nasce nel contesto del partenariato economico-sociale e istituzionale che promosse nel lontano 1999 il Patto Territoriale dell'Altopiano dei Sette Comuni e da cui in seguito originò l'Intesa Programmatica d'Area dell'Altopiano dei Sette Comuni.

In particolare, la strategia di sviluppo si basa sui seguenti elementi:

- gli obiettivi originariamente stabiliti nel Protocollo d'Intesa del Patto Territoriale e dell'Intesa Programmatica d'Area dell'Altopiano dei Sette Comuni e i risultati conseguiti;
- la diagnosi territoriale locale, che comprende anche l'analisi della situazione ambientale e l'esame dei punti di forza e di debolezza dell'area (analisi SWOT);
- le linee generali della pianificazione territoriale e della programmazione socio-economica locale, regionale, nazionale, comunitaria, nonché i programmi triennali delle opere pubbliche degli Enti locali;
- le norme regionali, nazionali e comunitarie in materia ambientale e le principali convenzioni internazionali sull'ambiente, tra le quali assume rilevanza particolare, per il territorio interessato dal programma, la Convenzione internazionale sulla protezione delle Alpi, sottoscritta a Salisburgo (Austria) il 7 novembre 1991;
- la strategia europea per l'occupazione (SEO), attuata mediante gli orientamenti e le raccomandazioni annuali del Consiglio dell'Unione europea agli Stati membri, nonché il Piano di azione nazionale per l'occupazione e il Programma operativo obiettivo 3 della Regione del Veneto;
- i principi in materia di pari opportunità stabiliti nei trattati dell'Unione europea, nonché nell'ambito delle politiche nazionali e regionali;
- le proposte avanzate dai membri Tavolo di concertazione.

Sul piano del metodo, il programma assume a riferimento i principi indicati dalla legge regionale 29 novembre 2001, n. 35, in particolare "*Nuove norme sulla programmazione*":

- la *concertazione*, quale metodo per l'individuazione delle strategie e la condivisione delle forme di intervento, nel rispetto delle competenze di ciascun partner;
- la *concentrazione*, cioè l'articolazione del programma in poche linee di intervento finalizzate al conseguimento di un numero limitato di obiettivi;
- l'*integrazione*, che mira a favorire i progetti integrati, a livello territoriale o di filiera, in grado di mettere in relazione le diverse risorse dell'area e di ottimizzarne l'utilizzo;
- la *sussidiarietà* e la *chiara individuazione delle responsabilità di attuazione* in quanto la responsabilità dell'attuazione dei singoli interventi è attribuita all'autorità territorialmente e funzionalmente più vicina agli interessi del cittadino, nel rispetto dei principi di adeguatezza e congruità, e ogni progetto ha un responsabile unico;

- il *monitoraggio continuo* e la *verificabilità dei risultati* dato che il ciclo della programmazione locale, dopo aver individuato strategie e obiettivi, determina le forme e i modi dell'intervento, anche regionale, prosegue con il monitoraggio continuo dell'attuazione e si conclude con la misurazione dei risultati e con la valutazione del loro impatto sulla società, sull'economia, sul territorio;
- la *determinazione di puntuali scadenze e di termini di adempimento*, che costituisce garanzia dell'efficacia dell'azione locale e della efficienza dell'impiego delle risorse finanziarie.

Il programma ha un'articolazione "*a cascata*", sul modello dei documenti di programmazione adottati nel quadro dei Fondi Strutturali comunitari, ed è articolato in un obiettivo finale dato da "*l'idea forza di sviluppo locale*" e tre priorità che rispecchiano i problemi fondamentali dell'area, articolate a loro volta in obiettivi strategici, all'interno delle quali sono individuati gli obiettivi specifici, che determinano la scelta delle azioni e degli interventi da realizzare.

Questo metodo di programmazione consente di individuare e quantificare gli indicatori da utilizzare per la costruzione del sistema di monitoraggio finanziario, fisico e procedurale del programma. Inoltre, è funzionale a un sistema di pianificazione finanziaria indicativa in grado di far coincidere le risorse con gli obiettivi e le priorità.

2.2. L'idea-forza di sviluppo locale

Le caratteristiche peculiari dell'Altopiano dei Sette Comuni rendono tale territorio estremamente interessante: la sua storia millenaria, la morfologia e l'orografia del territorio, l'ambiente e le condizioni climatiche favorevoli all'agricoltura di montagna, la dolcezza del territorio nel suo insieme. Tali fattori rappresentano una grande potenzialità che il territorio però non ha ancora sfruttato pienamente, spesso anche a causa della mancanza di una visione unitaria e organica.

Obiettivo generale del DPA 2022-2027 è promuovere una nuova fase di sviluppo sostenibile dell'Altopiano dei Sette Comuni, valorizzando e mobilitando, in maniera integrata, tutte le risorse e le opportunità del territorio, attraverso la funzione trainante svolta dal turismo.

L'idea è quella di investire su un territorio naturale fortemente attento a salvaguardare l'autenticità e la sostenibilità dell'ambiente, recuperando la tradizione della storia secolare che caratterizza la Spettabile Reggenza e sperimentando un approccio multifunzionale che integri le risorse agricole con le attività turistiche. Tutto ciò potrà contribuire a rigenerare nuovi modi di accogliere e di produrre, migliorando l'attrattività non solo per i residenti ma anche per i visitatori attratti dal "*vivere sano e a contatto con la natura*".

L'obiettivo di tale strategia è promuovere un approccio globale e integrato alle problematiche di sviluppo dell'Altopiano dei Sette Comuni:

- *globale*, poiché l'area è assunta come ambito territoriale e sistema omogeneo e autonomo, senz'altro pienamente integrato nel Veneto e nel vicentino, ma con una precisa identità sovracomunale, che lo rende riconoscibile e visibile rispetto ad altre realtà geografiche. Occorre valorizzare l'identità culturale del territorio recuperando la tradizione ultrasecolare dell'area e la storia della popolazione di origine Cimbra,

e mettere a sistema il vasto patrimonio naturale ed umano dell'area attraverso la promozione di un turismo "slow & green";

- *integrato*, perché il progetto di sviluppo dell'area intende valorizzare e mobilitare tutte le risorse e le opportunità presenti nel territorio (naturali, culturali, economiche, sociali ed istituzionali);

È a questi valori che la strategia di sviluppo locale si ispira, implementando e reinterpretando in chiave moderna gli elementi che caratterizzano storicamente il territorio, con l'intento di aumentare l'attrattività e lo sviluppo locale dell'Altopiano, coinvolgendo anche le zone più isolate e decentrate dell'area, consentendo di mantenere e attirare le risorse mobili attualmente carenti (capitale, lavoro, imprenditorialità), in un quadro di forte responsabilizzazione dei governi locali, di ampio decentramento e sussidiarietà, di coinvolgimento degli operatori locali, in una logica di rete aperta anche allo scambio con altri territori, di incentivo all'impegno e al cambiamento.

2.3. Priorità per l'Altopiano dei Sette Comuni

L'idea forza di sviluppo locale individuata definisce la prospettiva nella quale i singoli interventi dell'IPA dovranno essere realizzati: un progetto di sviluppo territoriale e integrato, che interessa tutta l'area e fa leva su tutte le sue risorse e potenzialità: ambientali e naturali, storico - culturali, umane, economico - sociali. Il raggiungimento dell'idea forza individuata comporta la definizione di una strategia generale d'intervento, cioè di un certo numero di "obiettivi specifici" che permettono di precisare natura e caratteristiche degli interventi da realizzare. Sulla base dei risultati della diagnosi territoriale e, quindi, di una visione complessiva dei problemi e delle potenzialità del territorio dell'IPA, sono individuabili tre obiettivi specifici: **ATTRATTIVITÀ**, **COMPETITIVITÀ** e **SOSTENIBILITÀ**, che costituiscono altrettanti assi prioritari di intervento.

1. Valorizzare, promuovere e pubblicizzare i fattori di competitività territoriale dell'area in una logica di rete e di forte integrazione e complementarietà tra attività e sistemi produttivi;
2. Potenziare e diversificare il tessuto produttivo in un quadro di sostenibilità ambientale, attraverso la diversificazione settoriale, l'integrazione fra settori e imprese, la valorizzazione delle risorse umane. È necessario creare condizioni economiche, amministrative e sociali adatte allo sviluppo del capitale sociale, riqualificando il contesto dei centri abitati, anche allo scopo di prevenire fenomeni di spopolamento e di ridurre l'isolamento;
3. Valorizzare le diverse vocazioni del territorio attraverso interventi integrati di natura ambientale.

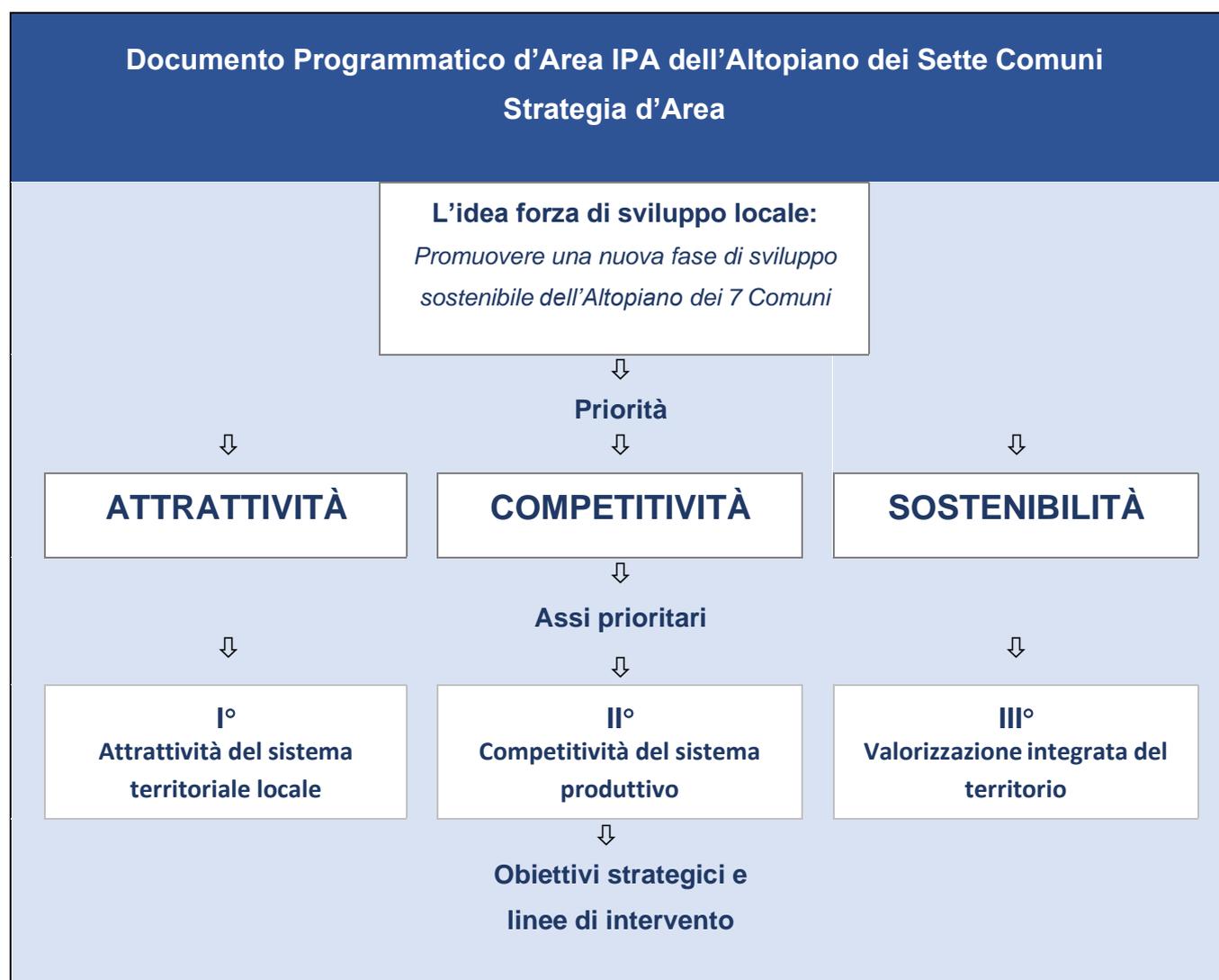
Le tre priorità rappresentano altresì le grandi aree di intervento o assi prioritari che, in modo distinto ma interdipendente, concorrono a definire la strategia di sviluppo locale dell'Altopiano dei Sette Comuni e convergono verso l'obiettivo generale dello sviluppo sostenibile, facendo leva, in maniera integrata, su tutte le sue risorse e potenzialità:

Asse I: Attrattività del sistema territoriale locale;

Asse II: Competitività del sistema produttivo;

Asse III: Valorizzazione integrata del territorio.

All'interno degli Assi prioritari sono individuati degli obiettivi strategici e, sulla loro scorta, sono delineate le linee di intervento o misure, che costituiscono il riferimento per le scelte di investimento da effettuare.



CAPITOLO 3 – GLI ASSI PRIORITARI E LE MISURE

3.1. Asse Prioritario I°: Attrattività del sistema territoriale locale

3.1.1 Obiettivi e strategia dell'asse

Il primo asse assume quale finalità il miglioramento dell'attrattività del sistema locale, attraverso azioni volte a rafforzare il contesto strutturale, economico e sociale dell'Altopiano dei Sette Comuni, promuovendone l'integrazione spaziale, economica e funzionale con i territori di pianura caratterizzati da una maggiore dinamica di sviluppo, situati all'esterno dell'area stessa.

L'intento è quello di favorire lo sviluppo dell'area dell'Altopiano, migliorandone l'accessibilità e i collegamenti con le aree maggiormente sviluppate, e ridurre i fenomeni di congestione dal traffico delle aree a maggiore vocazione turistica.

Il sistema dei collegamenti esistente, infatti, avverte delle criticità legate sia all'accesso all'Altopiano che alla mobilità interna tra i Comuni. Le connessioni con la pianura non sono sufficienti a coprire i carichi di punta determinati dai flussi stagionali, infatti, la mobilità dalla pianura verso l'Altopiano (e viceversa) risente di carenze infrastrutturali e dei servizi di trasporto, creando problematiche di congestione del traffico. Inoltre, l'adeguamento infrastrutturale dei punti di accesso all'Altopiano deve essere affiancato da un potenziamento dei servizi di trasporto pubblico, sia per far fronte alla congestione del traffico nei periodi di alta stagione, sia per rispondere ai bisogni di avere un'alternativa al mezzo privato nei Comuni limitrofi.

L'Asse mira, anche, a predisporre le idonee condizioni per il rafforzamento e la valorizzazione dell'identità del territorio, salvaguardando l'autenticità e la sostenibilità dell'ambiente, recuperando la tradizione ultrasecolare dell'area e la storia della popolazione di origine Cimbra, nell'ottica di rendere la montagna accessibile a tutti.

Occorre realizzare una rete di promozione dell'offerta, coordinando l'informazione, la divulgazione e la commercializzazione dei beni e dei servizi nell'ambito delle risorse naturali, ambientali, storico - culturali e turistiche. Per rendere competitiva l'offerta è indispensabile intervenire sulla sua diversificazione e qualificazione, sull'integrazione del prodotto turistico in una logica di filiera, oltre che favorire un superamento della stagionalità.

Gli interventi dell'Asse I° sono, dunque, rivolti a migliorare in termini quantitativi e ad ampliare in termini qualitativi il livello di dotazione infrastrutturale dell'area, con particolare riferimento a quelle infrastrutture il cui ammodernamento o riassetto promuova il riequilibrio territoriale, aumenti l'accessibilità delle aree più marginali, condizioni la creazione o lo sviluppo di attività generatrici di posti di lavoro, ivi compresi i collegamenti materiali e immateriali nell'ottica della creazione di un turismo sostenibile.

3.1.2 Linee d'intervento

Il conseguimento degli obiettivi strategici indicati comporta l'individuazione di una serie di linee di intervento o misure, in particolare nei seguenti settori:

- miglioramento dell'accessibilità, soprattutto delle zone più marginali, e della mobilità, in particolar modo nelle zone a maggiore vocazione turistica, nonché lo sviluppo di collegamenti con le principali direttrici di traffico regionali, nazionali ed europee;
- rafforzamento delle infrastrutture a supporto dei sistemi locali di sviluppo, superando gli effetti negativi sull'ambiente e sul paesaggio;
- turismo sostenibile, al fine di promuovere servizi e infrastrutture per lo sviluppo di un turismo di qualità nell'area;
- realizzazione/riqualificazione di itinerari e percorsi a valenza turistico - ricreativa, finalizzati alla valorizzazione di ambiti naturalistici e storico - culturali;

3.2. Asse Prioritario II°: Competitività del sistema produttivo

3.2.1 Obiettivi e strategia dell'asse

La competitività e il rafforzamento del tessuto produttivo dell'area dell'Altopiano dei Sette Comuni sono le finalità assunte per l'Asse II°.

Esso intende, innanzitutto, promuovere e favorire l'ampliamento e l'innovazione della base produttiva, attraverso la diversificazione settoriale, l'integrazione produttiva e di filiera fra aziende, soprattutto tra imprese di grandi e di piccole dimensioni. In tal modo, si punta a conseguire una maggiore produttività delle attività produttive operanti nel territorio, anche per consentire loro una maggiore competitività sui mercati nazionali e internazionali. L'Asse intende accrescere l'occupazione della popolazione attiva, la qualificazione delle risorse umane e la qualità dei sistemi di istruzione, formazione e lavoro, nonché promuovere le pari opportunità e l'integrazione dei soggetti svantaggiati nel mondo del lavoro, al fine di contrastare il rallentamento del processo di rinnovamento e di espansione del tessuto imprenditoriale locale.

Si tratta di creare nell'area opportunità di orientamento e formazione, da un lato, a supporto delle attività economiche (turistiche, artigianali e industriali, agricole, ambientali, ecc.), dall'altro, a favore della popolazione locale in genere, sia per accrescere le possibilità di usufruire delle opportunità di sviluppo offerte dalle risorse dell'area, sia per contrastare l'emarginazione e l'esclusione sociale e culturale.

Si tratta, in particolare, di agire, in una logica di sostenibilità ambientale, attraverso la promozione di sistemi produttivi locali e, in particolare, a livello di "*distretto turistico dell'Altopiano dei Sette Comuni*", favorendo l'avvio e il consolidamento di nuovi processi di sviluppo locale sostenibile, creando le condizioni economiche per l'innovazione e lo sviluppo imprenditoriale e la crescita produttiva in un'ottica d'integrazione di filiera, aperta e di rete.

3.2.2 Linee d'intervento

L'efficace conseguimento degli obiettivi strategici dell'Asse II° avviene attraverso il ricorso ad una strumentazione ampia e diversificata, che fa perno sui regimi di aiuto esistenti a livello regionale e nazionale, al fine di rafforzare la capacità del sistema dell'Altopiano dei Sette Comuni di:

- ammodernamento, consolidamento e ampliamento del sistema produttivo, mediante il sostegno agli investimenti materiali e immateriali e all'acquisizione di servizi da parte delle PMI turistiche, industriali e dell'artigianato;
- valorizzare le risorse umane al fine di introdurre nell'area nuove occasioni di sviluppo espandendo la dotazione, la disponibilità e la qualità delle risorse umane, investendo, a tal fine, anche nell'istruzione e nella formazione, mediante un patto formativo locale e lo sviluppo di servizi e strutture in grado di promuovere l'innalzamento della competitività del capitale umano, per migliorare l'adattabilità dei lavoratori e delle imprese e creare opportunità di lavoro e di impresa nelle aree più marginali.

3.3. Asse Prioritario III: Valorizzazione integrata del territorio

3.3.1 Obiettivi e strategia dell'asse

La valorizzazione delle risorse naturali e ambientali costituisce l'opzione strategica di medio e lungo termine per assicurare un futuro sostenibile nell'area dell'Altopiano dei Sette Comuni, oltre che una necessità indotta dalla recente evoluzione nell'uso del territorio, che ha prodotto una crescente pressione sulle risorse ambientali, in particolare nelle zone maggiormente interessate da una forte concentrazione di attività economiche e turistiche. Tale evoluzione e trasformazione del territorio ha portato a un'amplificazione del rischio idrogeologico, con nuovi e gravi livelli di pericolo per le popolazioni, gli edifici e le infrastrutture, e a fenomeni e rischi crescenti di inquinamento.

L'obiettivo dell'Asse è, quindi, incentrato sulla valorizzazione delle vocazioni dei singoli territori attraverso interventi integrati, in primo luogo di natura ambientale, al fine di creare le condizioni per l'avvio di un nuovo processo di sviluppo economico e sociale che faccia leva sulle risorse naturali e ambientali dell'Altopiano dei Sette Comuni, preservando le possibilità di sviluppo nel lungo periodo e accrescendo la qualità della vita delle popolazioni residenti.

Gli obiettivi strategici perseguiti riguardano, specificamente:

- la *tutela e valorizzazione del patrimonio naturalistico*, conservando gli habitat naturali e le biodiversità e proteggendo le specie a rischio, al fine di conseguire una gestione efficiente, una maggiore e più agevole fruibilità, promuovendone la migliore utilizzazione e una sostanziale sostenibilità, rispettando nel lungo periodo la capacità di carico dell'ambiente. Il tutto includendo la valorizzazione dei prodotti tipici locali, attraverso la razionalizzazione e l'ammodernamento delle imprese agricole, la realizzazione di politiche di marchio e di promozione che contribuiscano a collocare i prodotti tipici sui segmenti più elevati del mercato, agganciandoli all'immagine alta e trainante dell'ambiente protetto e della cultura rurale materiale, incentivando la fusione dell'agricoltura con l'industria alimentare e con lo sviluppo del turismo;
- la *qualità della vita delle popolazioni residenti*, mediante la qualificazione e la rivitalizzazione dei centri abitati di minori dimensioni, che rivestono un ruolo importante di presidio e animazione del territorio, accrescendo le specifiche vocazioni locali, con particolare riferimento alla qualità dell'insediamento

storico, anche a fini turistici, e alla salvaguardia e valorizzazione integrata delle risorse ambientali, nonché alla creazione dei servizi essenziali per gli abitanti, contribuendo alla realizzazione di una rete di protezione sociale per le popolazioni rurali;

- la *tutela e valorizzazione dei beni storici e culturali*, al fine di creare occasioni di sviluppo di nuove attività produttive, di qualificazione e rivitalizzazione delle aree più marginali del territorio, di diffusione di tecniche, competenze e specializzazione, con l'annessa creazione di nuova e maggiormente qualificata occupazione.

La strategia dell'Asse III°, dunque, è articolata e complessa, nonché caratterizzata da forti elementi di integrazione territoriale della programmazione, intesa a promuovere lo sviluppo locale attraverso la valorizzazione delle risorse ambientali e storico-culturali, nonché la promozione innovativa di risorse e prodotti turistici locali e il recupero di identità e culture locali.

L'area dell'Altopiano è caratterizzata dalla presenza di un enorme patrimonio boschivo, di una ricchissima flora e di una fauna tipiche delle Alpi e, pertanto, le azioni di tutela e valorizzazione costituiscono la condizione di fondo per uno sviluppo più equilibrato e sostenibile dell'area. In questa logica, l'attenzione si incentra sul ruolo positivo delle amministrazioni pubbliche nelle iniziative di recupero e riqualificazione.

La realizzazione di infrastrutture rurali di servizio, gli interventi di conservazione, recupero e tutela del patrimonio rurale, devono essere accompagnati a quelli di forestazione ambientale, in maniera da coniugare gli aspetti del miglioramento dell'ambiente produttivo in agricoltura a quelli del consolidamento del terreno, della funzione paesaggistica e della ricostruzione di catene alimentari per consentire, particolarmente nelle zone interne, uno sviluppo ecosostenibile della agricoltura.

Infine, un ruolo di rilievo dovranno assumere la valorizzazione e il restauro del paesaggio. La tutela del paesaggio dovrà divenire una politica attiva di valorizzazione del territorio che dovrà influenzare le azioni e gli interventi negli altri comparti, al fine di garantire la massima compatibilità rispetto all'obiettivo di conservare e valorizzare il paesaggio di pregio.

3.3.2 Linee d'intervento

In relazione alla strategia e agli obiettivi strategici sopra delineati, le linee di intervento dell'Asse III° sono:

- azioni di conservazione, tutela, salvaguardia e valorizzazione dell'ambiente, di adeguamento delle infrastrutture di tutela ambientale, di sostegno alle attività agricole, nonché di manutenzione e miglioramento della qualità della gestione del sistema delle acque, di smaltimento dei rifiuti, di difesa del suolo, di efficienza energetica e di risanamento ambientale di cave dismesse, scarpate stradali etc...;
- azioni di riqualificazione e rivitalizzazione dei centri abitati minori, ai fini del mantenimento dei servizi essenziali per le popolazioni residenti e della diversificazione turistica dell'area;

- azioni di tutela, recupero, restauro e valorizzazione del patrimonio e delle risorse storico- culturali, mediante interventi infrastrutturali e servizi, sfruttando, in un'ottica di sostenibilità, il potenziale di sviluppo economico e sociale.

3.4. Le Misure

3.4.1 Premessa metodologica

Sulla base degli obiettivi specifici dei singoli Assi prioritari individuati nei precedenti paragrafi, occorre ora individuare e descrivere le singole linee di intervento (misure) ritenute strategiche per lo sviluppo integrato e sostenibile dell'IPA dell'Altopiano dei Sette Comuni.

INTESA PROGRAMMATICA D'AREA DELL'ALTOPIANO DEI SETTE COMUNI

Articolazione del programma di sviluppo locale in assi, misure e azioni

Asse Prioritario I°: Attrattività del sistema territoriale locale	
MISURE	AZIONI
1. Accessibilità e mobilità	A. Accessibilità; B. Mobilità.
2. Riqualificazione e miglioramento della dotazione infrastrutturale dei sistemi locali di sviluppo	A. Infrastrutture per la diversificazione dell'offerta turistica; B. Infrastrutture per la localizzazione e la rilocalizzazione delle PMI e delle imprese artigiane.
Asse Prioritario II°: Competitività delle imprese	
1. Ammodernamento, consolidamento e ampliamento del tessuto produttivo	A. Sostegno agli investimenti delle PMI e delle imprese artigiane; B. Sostegno agli investimenti delle PMI turistiche; C. Sostegno alle PMI e alle imprese artigiane per l'acquisizione di servizi reali.
2. Valorizzazione delle risorse umane	A. Patto formativo locale.
Asse Prioritario III°: Valorizzazione integrata del territorio	
1. Tutela e valorizzazione delle risorse naturali e ambientali	A. Sostegno alle attività silvicole e agricole; B. Aree naturali e protette e difesa del suolo; C. Ciclo integrato dell'acqua.
2. Qualità della vita	A. Riqualificazione dei centri storici e rivitalizzazione dei centri abitati; B. Sviluppo delle infrastrutture sociali e per la formazione; C. Sostegno alle imprese del commercio e dell'artigianato.
3. Tutela e valorizzazione del patrimonio storico e culturale	A. Intervento nell'ambito del patrimonio storico – culturale; B. Servizi e attività di promozione e diffusione della cultura locale.

SCHEDE TECNICHE DESCRITTIVE DELLE MISURE E DEGLI INTERVENTI PROPOSTI

ASSE I°: ATTRATTIVITÀ DEL SISTEMA TERRITORIALE LOCALE

MISURA 1: Accessibilità e mobilità

Obiettivo strategico di riferimento:

Favorire lo sviluppo delle aree interne marginali, migliorandone l'accessibilità e i collegamenti con le aree maggiormente sviluppate, e ridurre i fenomeni di congestionamento da traffico di queste ultime.

Riferimento al Programma Regionale di Sviluppo – PRS

- Capitolo 2.3 pag. 115 *“Il sistema infrastrutturale per la mobilità”*

Obiettivi specifici:

- completamento, adeguamento e miglioramento degli assi viari di collegamento dell'Altopiano dei Sette Comuni con le principali direttrici di traffico regionali, nazionali ed europee, al fine di ridurre gli svantaggi localizzativi delle imprese e dei cittadini e di decongestionare dal traffico le aree di notevole valenza turistica e ambientale;
- adeguamento e ammodernamento di alcuni tratti della rete stradale provinciale e comunale, al fine di elevare il livello di sicurezza e ridurre i tempi di percorrenza;
- miglioramento dei livelli di accessibilità e di mobilità interna dei centri abitati e delle frazioni, soprattutto nelle aree maggiormente sviluppate;
- creazione di aree di sosta e di strumenti di regolamentazione dell'accesso nelle aree di fruizione turistica o a maggiore valenza ambientale.

Descrizione delle azioni e delle tipologie di intervento:

AZIONE “A” – Accessibilità

L'azione prevede la realizzazione di opere di completamento, adeguamento e messa in sicurezza dei principali assi viari che collegano l'Altopiano dei Sette Comuni alle principali direttrici di traffico regionali e nazionali.

AZIONE “B” – Mobilità

L'azione prevede:

- realizzazione di opere di miglioramento e messa in sicurezza della viabilità di accesso ai centri abitati, alle frazioni, alle zone turistico - alberghiere e alle zone industriali e artigianali;
- creazione e ampliamento dei parcheggi, in particolare nelle zone turistico - alberghiere e nelle aree di maggiore fruizione turistica;
- potenziamento dei servizi di trasporto pubblico, anche attraverso la realizzazione di interventi di mobilità integrata (aree parcheggio, impianti a fune, ecc.) nelle aree marginali o in aree di notevole valenza ambientale.

ASSE I°: ATTRATTIVITÀ DEL SISTEMA TERRITORIALE LOCALE

MISURA 2: Riqualificazione e miglioramento della dotazione infrastrutturale dei sistemi locali di sviluppo

Obiettivo strategico di riferimento:

Predisporre le condizioni idonee a garantire il rafforzamento, la diversificazione e il consolidamento del tessuto produttivo esistente, nonché favorire l'attrattività del territorio nei confronti di nuove iniziative produttive, compatibili con l'ambiente.

Riferimento al Programma Regionale di Sviluppo - PRS

- Capitolo 2.1 pag. 80 *“La ricomposizione del territorio”*
- Capitolo 3.4 pag. 178 *“Le politiche di settore”*, prf. 3.4.3 pag. 186 *“L’artigianato”*, 3.4.4 pag. 190 *“L’industria”*; 3.4.6 pag. 199 *“Il turismo”*.

Obiettivi specifici:

- potenziare l'infrastrutturazione turistica delle aree più marginali, per agevolare la corretta fruizione delle risorse presenti e dar vita a prodotti turistici spendibili sul mercato, soprattutto per favorire la diversificazione e il prolungamento della stagione turistica, in un'ottica di *“distretto turistico”*;
- migliorare la dotazione e la funzionalità delle infrastrutture per la localizzazione, la rilocalizzazione e la logistica delle piccole e medie imprese industriali, artigianali o del terziario;
- elaborare accordi per la competitività del sistema territoriale, finalizzati alla creazione di forme di associazionismo tra imprese, in una logica di filiera, alla massima semplificazione e accelerazione dei procedimenti amministrativi, a introdurre politiche attive del lavoro, servizi all'occupazione e alle imprese e a favorire l'accesso al credito da parte delle imprese;
- elaborare accordi tra i Comuni per la realizzazione di una pianificazione urbanistica coordinata, soprattutto nel settore degli interventi di sviluppo economico.

Descrizione delle azioni e delle tipologie di intervento:

AZIONE “A” - Infrastrutture per la diversificazione dell'offerta turistica”

L'azione prevede interventi pubblici per:

- la realizzazione di strutture e attrezzature per attività ludico - ricreative a completamento e qualificazione dell'offerta turistica, quali impianti sportivi, di convegnistica e del tempo libero;
- favorire il cicloturismo attraverso la realizzazione di una pista ciclabile, al fine di permettere ai turisti dell'Altopiano di scoprire il territorio in modo diretto e lento, a contatto con la natura, tra gli splendidi paesaggi dei Sette Comuni, alla scoperta dei luoghi della Grande Guerra;
- interventi di segnaletica, realizzazione e sistemazione di piccole infrastrutture di servizio quali aree di sosta e aree attrezzate per camper e roulotte;

- opere di restauro, recupero e adeguamento di immobili esistenti, per la realizzazione di strutture per ricettività a basso costo quali centri di informazione al turista.

AZIONE “B” – Infrastrutture per la localizzazione e la rilocalizzazione delle PMI e delle imprese artigiane

L'azione prevede interventi pubblici per:

- realizzare infrastrutture finalizzate al miglioramento delle aree industriali e artigianali esistenti, nel campo della sistemazione di terreni, reti idriche, energetiche, di depurazione e altre infrastrutture di supporto per la localizzazione e la logistica delle imprese.

ASSE II°: COMPETITIVITÀ DELLE IMPRESE

MISURA 1: Ammodernamento, consolidamento e ampliamento del tessuto produttivo

Obiettivo strategico di riferimento:

Promuovere e favorire l'ampliamento e l'innovazione della base produttiva, attraverso la diversificazione settoriale, l'unione fra settori, l'integrazione produttiva e di filiera fra imprese.

Riferimento al Programma Regionale di Sviluppo – PSR

Capitolo 3.4 pag. 178 *“Le politiche di settore”*, prf. da 3.4.2 pag. 185 a 3.4.6 pag. 202 relativi al sostegno alle imprese dei settori artigiano, industriale, commerciale e turistico.

Obiettivi specifici:

- favorire la creazione e il rafforzamento dei servizi dedicati alle imprese e, in particolare, la loro connessione all'interno di logiche di filiera e di reti di cooperazione fra i diversi settori produttivi, al fine di promuovere l'integrazione delle azioni sul territorio, secondo un approccio “di sistema”, caratterizzato dall'offerta integrata di beni culturali, ambientali, prodotti locali e attrazioni turistiche;
- promuovere lo sviluppo, l'aumento di competitività e di produttività, di iniziative imprenditoriali nei settori già presenti che hanno dimostrato buone capacità di sviluppo e sulle attività produttive connesse con l'uso di risorse naturali e culturali locali, favorendo l'investimento nel rinnovo dei macchinari, in tecnologie innovative e a basso impatto ambientale;
- favorire la nascita e/o la localizzazione di nuove attività e nuove imprese, investendo in iniziative che assicurino buone prospettive di crescita e di integrazione con il territorio e l'ambiente, in un'ottica di valorizzazione delle filiere produttive, in particolar modo nell'ambito del turismo e della valorizzazione dei prodotti agricoli e artigianali.

Descrizione delle azioni e delle tipologie di intervento:

AZIONE “A” - Sostegno agli investimenti delle PMI e delle imprese artigiane

La misura propone un regime d'aiuto per:

- investimenti produttivi delle imprese artigiane e delle piccole e medie imprese, nell'ambito di progetti di sviluppo complessivo dell'azienda, finalizzati alla creazione di nuovi impianti, ad ampliare, ammodernare, ristrutturare, riconvertire, delocalizzare gli impianti esistenti dai centri abitati o da posizioni inadeguate dal punto di vista ambientale e funzionale, verso aree idonee all'attività produttiva, con l'obiettivo di migliorare l'assetto territoriale complessivo e la funzionalità dello stesso a fini turistici.

AZIONE “B” - Sostegno agli investimenti delle PMI turistiche

La misura propone un regime d'aiuto per:

- investimenti delle piccole e medie imprese turistiche, in aree e siti già conformi alle previsioni urbanistiche comunali e regionali, finalizzati a migliorare l'offerta ricettiva esistente, mediante interventi di riqualificazione e di ampliamento delle strutture, compresi i connessi servizi e attrezzature;
- investimenti relativi alla creazione di nuove strutture ricettive, alberghiere ed extra-alberghiere, con priorità per il recupero, la riconversione e la riqualificazione di strutture/edifici esistenti;
- realizzazione ed ammodernamento di impianti di risalita e piste da sci, comprese le strutture di servizio ad esse annessi.

AZIONE "C" - Sostegno alle PMI e alle imprese artigiane per l'acquisizione di servizi reali

La misura propone:

- un regime d'aiuto per l'acquisizione da parte delle imprese artigianali, industriali, turistiche, del commercio dei servizi strategici utili ad affrontare la sfida della quarta rivoluzione industriale, sostenendo la trasformazione tecnologica e digitale dei processi produttivi delle micro, piccole e medie imprese attraverso la realizzazione di progetti diretti alla transizione digitale ed ecologica. Naturalmente, il tutto dovrà avvenire nel rispetto dei principi del "*non arrecare un danno significativo*" (*Do No Significant Harm – DNSH*), ovvero assicurare un uso sostenibile delle risorse, ridurre gli impatti ambientali, proteggere la biodiversità e gli ecosistemi.
- realizzare iniziative imprenditoriali e associative, strettamente collegate allo sviluppo della ricettività orientata verso segmenti di mercato a elevata qualificazione (turismo sportivo, culturale, gestione di percorsi enogastronomici, attività di ristorazione collegate ai bacini dei prodotti di qualità, etc...).

Obiettivo strategico di riferimento:

Elaborare e attuare un patto formativo locale tra i diversi soggetti del sistema di istruzione, formazione e lavoro, al fine di migliorare le competenze professionali e l'occupazione dei lavoratori, sia in funzione della creazione di impresa che dell'inserimento nelle strutture produttive esistenti, promuovendo le pari opportunità, l'integrazione sociale e l'ammodernamento dei sistemi di istruzione e formazione.

Riferimento al Programma Regionale di Sviluppo - PRS

- Capitolo 1.1 pag. 28 *“Le politiche sociali”*;
- Capitolo 1.3 pag. 66 *“La cultura e l'istruzione”*;
- Capitolo 3.3 pag. 166 *“Il fattore umano e il mercato del lavoro”*.

Obiettivi specifici:

- creare nuove opportunità ed esperienze formative e di lavoro mediante azioni rivolte alla popolazione e al contesto economico locale, al fine di accrescere l'occupazione nella prospettiva del lavoro dipendente, del lavoro autonomo e della creazione d'impresa;
- promuovere la formazione continua finalizzata allo sviluppo di capacità tecniche, specialistiche gestionali e imprenditoriali per sostenere il processo di sviluppo sotteso al programma di sviluppo locale, nell'ambito di reti e di sistemi, anche già esistenti, di formazione continua in grado di supportare le trasformazioni, i processi di integrazione e le partnership economiche e commerciali da sviluppare a livello locale;
- promuovere la formazione permanente e continua, assicurando l'aggiornamento delle conoscenze e delle competenze lungo tutto l'arco della vita offrendo nuove opportunità di crescita alla popolazione e di lotta all'esclusione sociale;
- rafforzare il sistema delle piccole imprese locali e creare nuove imprese specialmente nei settori dell'assistenza alle persone, della valorizzazione dei beni culturali, della tutela dell'ambiente, del commercio dei prodotti tipici locali, dell'artigianato, del recupero del territorio e del risanamento dei centri urbani minori e rurali;
- promuovere attività di formazione specialistica per la tutela e la valorizzazione del patrimonio culturale, per lo sviluppo delle attività culturali e per la diffusione delle competenze necessarie allo sfruttamento del potenziale della società dell'informazione;
- incrementare e valorizzare l'occupazione femminile, attraverso azioni dirette a facilitare l'entrata e la permanenza sul mercato del lavoro.

Descrizione dell'azione e delle tipologie di intervento:

AZIONE "A" – Patto formativo locale

La Misura si propone di dare attuazione al Patto formativo locale avente ad oggetto iniziative e progetti integrati, nei seguenti settori:

A. orientamento e formazione

- azioni di orientamento (informazione, formazione e consulenza) sulle opportunità occupazionali dell'area, direttamente collegate alle attività dei centri per l'impiego, anche con l'ausilio di organismi di orientamento e formazione;
- progetti integrati per l'occupazione e progetti di formazione rivolti a persone prive di qualifica, in cerca di prima occupazione o disoccupate o di specializzazione post obbligo formativo, da realizzare con il concorso del sistema delle imprese;
- azioni di promozione dei contratti di inserimento e di apprendistato sostenuti da interventi di formazione interni ed esterni all'azienda per il recupero dei saperi fondamentali, l'acquisizione di competenze comuni, trasversali e tecnico - professionali;

B. formazione continua

- sviluppo di competenze per accrescere la capacità professionale di adattamento alle innovazioni tecnologiche e organizzative e alle nuove tematiche nel campo dell'ambiente e dello sviluppo sostenibile, privilegiando le donne e i soggetti più deboli;
- sviluppo delle capacità delle imprese singole e associate di creare servizi per l'analisi dei fabbisogni, la pianificazione degli interventi e l'utilizzo di tecnologie informatiche nella formazione;
- interventi formativi connessi alla riorganizzazione del lavoro;
- interventi istruttivi e di accompagnamento rivolti in particolare ai soggetti più deboli o a rischio di marginalità produttiva;
- interventi di capitalizzazione e trasmissione delle conoscenze tra i lavoratori in uscita e quelli neo - assunti anche nell'ambito del lavoro autonomo;

C. formazione permanente al fine di accrescere le conoscenze e le competenze necessarie per sfruttare le opportunità di sviluppo offerte dalle risorse presenti nell'area

- formazione breve legata ai nuovi contenuti dell'alfabetizzazione in particolare nel settore delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione, nelle tematiche dell'ambiente e dello sviluppo sostenibile e nelle lingue straniere;
- formazione volta a rafforzare le competenze professionali specifiche e a recuperare le competenze professionali di base.

D. istruzione, al fine di coinvolgere il territorio nell'attuazione della riforma della scuola

E. formazione integrata per la creazione di impresa, attraverso azioni di orientamento e formazione, rafforzamento del sistema delle piccole imprese locali e creazione di nuove imprese soprattutto nei settori dei nuovi bacini d'impiego

- progetti formativi e di supporto, finalizzati anche al ricambio generazionale nelle piccole e medie imprese;
- predisposizione e realizzazione di interventi specifici rivolti a persone inserite in imprese familiari o in fase di transizione verso l'inserimento (percorsi individualizzati di formazione, assistenza tutoriale specialistica);
- sostegno all'analisi organizzativa delle piccole imprese, all'analisi di mercato e alla definizione di strategie di innovazione volte a favorire la modernizzazione e l'innalzamento della competitività delle imprese;

F. adeguamento delle competenze degli operatori della Pubblica Amministrazione, finalizzato ad accrescere le competenze professionali e tecniche specialistiche del personale operante in strutture pubbliche deputate alla gestione di settori di particolare rilevanza locale (ambiente, cultura e beni culturali, formazione e lavoro, politiche sociali, attività produttive, agricoltura e silvicoltura)

- analisi preventive dei bisogni, delle aspettative sociali e delle necessità organizzative;
- progetti di formazione di breve durata da sviluppare con l'impiego di metodologie di *groupwork* tra personale di diverse strutture pubbliche.

Obiettivo strategico di riferimento:

Valorizzare le vocazioni dei singoli territori attraverso interventi integrati, in primo luogo di natura ambientale, al fine di creare le condizioni per l'avvio di un nuovo processo di sviluppo economico e sociale che faccia leva sulle risorse naturali, ambientali e culturali dell'Altopiano dei Sette Comuni, preservando le possibilità di sviluppo nel lungo periodo e accrescendo la qualità della vita della popolazione residente.

Riferimento al Programma Regionale di Sviluppo - PRS

- Capitolo 2.1 pag. 80 *“La ricomposizione del territorio”*
- Capitolo 2.2 pag. 92 *“L’ambiente”*
- Capitolo 3.4 pag. 178 *“Le politiche di settore”*, prf. 3.4.1 pag. 180 *“Il settore primario”* e 3.4.7 pag. 203 *“L’energia”*

Obiettivi specifici:**Agricoltura, silvicoltura e sviluppo rurale:**

- promuovere e sostenere progetti tesi ad ottenere un miglioramento delle condizioni di vita, lavoro, produzione e reddito degli agricoltori;
- promuovere l'adozione di tecniche e di innovazioni volte alla tutela dell'ambiente, delle condizioni igienico – sanitarie e del benessere degli animali;
- favorire la riconversione e il consolidamento delle tecniche di produzione biologica o di qualità;
- promuovere progetti di filiera che favoriscano l'integrazione verticale e orizzontale con gli altri settori produttivi locali, in particolare il turismo, mediante accordi di partenariato che valorizzino i prodotti tipici locali e le attività rurali e siano volti, in generale, a una più efficace gestione di risorse strategiche dell'area;
- promuovere la diversificazione dell'attività agricola aziendale finalizzata all'incremento del reddito aziendale, al fine di avviare la ripresa di nuove attività agricole e frenare i fenomeni di abbandono;
- incentivare la nascita di nuove attività agricole, soprattutto da parte dei giovani;
- favorire l'integrazione tra attività agrituristiche e di turismo rurale e la commercializzazione di prodotti di qualità;
- promuovere la conservazione della memoria storica, nonché della presenza dell'attività agricola e agroalimentare dell'area, attraverso la riscoperta di prodotti e sapori.

Aree naturali e protette:

- promuovere la tutela attiva dell'ambiente e, in particolare, delle aree naturali e protette, garantendo la tutela e la gestione degli ecosistemi naturali, conservando gli habitat naturali e le biodiversità e proteggendo le specie a rischio;

- assicurare l'uso efficiente e razionale e la fruibilità delle risorse naturali, riservando particolare attenzione alle aree protette;
- sostenere il sistema di fruizione e ricettività delle aree naturali e protette e lo sviluppo delle attività sostenibili, compatibilmente con le necessità di protezione degli habitat e delle specie;
- creare un sistema di offerta di beni e valori del territorio che promuova gli elementi di originalità e di identità locale, assicurare la più ampia e qualificata fruibilità del patrimonio naturalistico, anche mediante iniziative di museo territoriale o ecomuseo;
- promuovere la capacità della Pubblica Amministrazione di intervenire per la conservazione e lo sviluppo.

Risorse idriche:

- garantire l'implementazione e l'efficienza del ciclo integrato delle acque, mirando ad ottenere disponibilità idriche adeguate in termini di quantità, di qualità e di costo per la popolazione civile e per le attività produttive, compreso l'innevamento artificiale;
- migliorare e razionalizzare le condizioni di accumulo, distribuzione, collettamento e depurazione dell'acqua;
- tutelare e prevenire l'inquinamento delle falde acquifere.

Rifiuti e inquinamento:

- salvaguardare e tutelare l'ambiente attraverso la riduzione della produzione di rifiuti e del loro indice di pericolosità;
- migliorare il sistema di gestione dei rifiuti, promuovendo la raccolta differenziata e il riciclaggio, il recupero.

Energia:

- promuovere il contenimento dei consumi di energia e miglioramento dell'efficienza delle reti di distribuzione dell'energia a servizio degli insediamenti civili e delle attività produttive.

Descrizione delle azioni e delle tipologie di intervento

AZIONE "A" – Sostegno alle attività silvicole e agricole

L'azione prevede interventi pubblici volti a:

- Risanare, ristrutturare e valorizzare a fini turistici, anche ricettivi, le strutture rurali, le baite e malghe presenti sul territorio, mediante il recupero materiale delle strutture;
- Promuovere investimenti nelle imprese agricole quali:
 - progetti di miglioramento di unità produttive presentati da aziende agricole singole e/o associate per l'adeguamento tecnologico e il consolidamento degli spazi di mercato;
 - progetti di creazione di nuove imprese agricole da parte dei giovani;
 - progetti di filiera, ossia interventi che favoriscano l'integrazione verticale e orizzontale (produzione, trasformazione e commercializzazione) dei soggetti che aderiscono al progetto;

- progetti di promozione, fieristici e di mostra-mercato;
 - realizzazione di iniziative produttive sostenibili, in particolare delle produzioni biologiche, mediante la valorizzazione delle micro - filiere locali di qualità.
- Diversificare l'attività agricola tramite:
- progetti relativi alle attività agrituristiche e a forme di turismo rurale sostenibile, incluse quelle focalizzate su particolari attività e segmenti, quali: parchi agricoli, attivazione di laboratori per esperienze di "immersione rurale";
 - investimenti relativi alle produzioni agricole di nicchia;
 - creazione di circuiti di turismo rurale;
 - investimenti tesi al miglioramento e alla manutenzione dello spazio rurale, alla ricostruzione del paesaggio agrario, al recupero delle essenze originarie, al ripristino di sentieri, alla pulizia del sottobosco e alla creazione di attività di guardiania e di guida del paesaggio rurale;
 - investimenti materiali per la nascita di attività didattiche o spazi con funzione illustrativa delle attività di produzione agricola, della vita e delle attività rurali;
 - diversificazione dell'ordinamento produttivo aziendale a favore di attività alternative e sostenibili e progetti di filiera foresta – legno e di valorizzazione dei prodotti del bosco.

AZIONE "B" – Aree naturali e protette e difesa del suolo

L'azione prevede interventi pubblici di:

- Conservazione, tutela e salvaguardia ambientale:
- interventi di conservazione, recupero e valorizzazione ambientale degli ecosistemi naturali, in particolare delle aree protette, delle aree forestali e prative, di utilizzo sostenibile delle risorse naturalistiche e di miglioramento della biodiversità;
 - attività di manutenzione e difesa attiva del paesaggio, anche al fine di rafforzare il sistema storico insediativo, mediante interventi di regimazione delle acque e difesa delle pendici e attività volte alla riduzione del rischio idrogeologico e al recupero e adeguamento delle piccole infrastrutture coinvolte nel dissesto idrogeologico;
 - azioni di rinaturalizzazione, restauro e risanamento ambientale, ripristino dei degradi, risanamento ambientale di cave dismesse, scarpate stradali, etc...
- completamento e ottimizzazione del sistema di fruizione e ricettività nelle aree naturali e protette:
- realizzazione di infrastrutture a servizio e valorizzazione delle aree protette, inclusi itinerari e percorsi naturalistico - ambientali;
 - realizzazione, recupero e completamento di strutture per l'accoglienza, la fruizione, l'educazione e l'informazione ambientale (ecomuseo, centro ambientale, strutture ricettive, centri visita, centri museali, laboratori scientifici, centri didattici, etc...), nell'ottica di fornire un servizio più qualificato, esteso ed efficiente per un turismo sostenibile e rispettoso dell'ambiente;

- realizzazione di sistemi telematici per la messa in rete delle aree naturalistiche, utilizzando le diverse tecniche informatiche e di comunicazione a disposizione, anche al fine di mettere in comune dati ambientali, *know-how* e informazioni sulla gestione delle aree protette.
- Attività di accompagnamento e di supporto:
 - attività promozionale per lo sviluppo di servizi sostenibili (realizzazione di studi per la caratterizzazione ambientale del territorio, studi e sperimentazioni di progetti di contabilità ambientale, attivazione forum per lo sviluppo sostenibile, azioni di sostegno per l'informazione e la partecipazione del pubblico, piani di azione locale e progetti innovativi di sviluppo sostenibile, etc...), in grado di garantire un'organizzazione e una gestione più efficienti e compatibili con le specificità dei territori protetti;
 - azioni di promozione ed educazione ambientale;
 - attività di monitoraggio e prevenzione, finalizzate a realizzare un'azione di costante controllo delle differenti tipologie di vulnerabilità della qualità del contesto ambientale nel suo complesso e nelle singole componenti (acqua, aria, suolo, etc...).

AZIONE "C" – Ciclo integrato dell'acqua

L'azione prevede interventi pubblici di:

- completamento e adeguamento delle opere di captazione e delle reti di adduzione, ricomprese negli schemi idrici per scopi civili e produttivi, compresi gli eventuali bacini di accumulo per l'innevamento artificiale delle piste da sci, compatibili con le risorse idriche esistenti o potenziali;
- razionalizzazione e potenziamento degli schemi acquedottistici minori, attraverso la realizzazione di reti idriche *ex novo* e l'adeguamento di quelle esistenti al fine di preservare la risorsa idrica e recuperarne le perdite;
- potenziamento del sistema permanente di monitoraggio volto ad individuare le eventuali perdite lungo la rete idrica;
- realizzazione e adeguamento di impianti di potabilizzazione e di stoccaggio;
- adeguamento dei sistemi fognari e depurativi nei parchi ed aree ad alta rilevanza ambientale e turistica.

Obiettivo strategico di riferimento:

Creare condizioni economiche, amministrative e sociali adatte allo sviluppo del capitale sociale, riqualificando il contesto dei centri abitati, anche allo scopo di contrastare i fenomeni di spopolamento e di ridurre l'isolamento.

Riferimento al Programma Regionale di Sviluppo - PRS

- Capitolo 1.1 pag. 28 *“Le politiche sociali”*
- Capitolo 1.2 pag. 48 *“La tutela della salute e le politiche sanitarie”*
- Capitolo 1.3 pag. 66 *“La cultura e l'istruzione”*
- Capitolo 3.4 pag. 178 *“Le politiche di settore”*, prf. 3.4.5 pag. 196 *“Il commercio”* e 3.4.8 pag. 207 *“I servizi di pubblica utilità a rilevanza industriale”*

Obiettivi specifici:

- rafforzare la qualità del sistema insediativo locale da perseguire, prioritariamente, attraverso un accrescimento del ruolo e delle funzioni dei centri abitati, in grado di porsi come centri trainanti dello sviluppo del territorio in cui sono inseriti;
- assicurare il presidio territoriale delle zone montane e prevenire lo spopolamento dei Comuni di minori dimensioni, mediante l'aumento della disponibilità di servizi per la popolazione e le imprese, anche di carattere socio - assistenziale e scolastico;
- riqualificare i centri e gli insediamenti storici e promuovere un riutilizzo funzionale del patrimonio edilizio abbandonato e/o degradato, attraverso interventi che affrontino in una logica integrata le molteplici forme di degrado: edilizio, urbanistico, ambientale, economico, sociale;
- ampliare le strutture dedicate alla formazione del capitale umano dell'area;
- riqualificare le funzioni commerciali e distributive, valorizzando gli interventi di messa in rete.

Descrizione delle azioni e delle tipologie di intervento**AZIONE “A” - Riqualificazione dei centri storici e rivitalizzazione dei centri abitati**

L'azione prevede interventi pubblici di:

- recupero, riqualificazione e rifunionalizzazione del patrimonio edilizio dei centri storici di minori dimensioni, per la realizzazione di nuovi insediamenti residenziali, la localizzazione di servizi collettivi carenti o assenti, anche di carattere sociale, socio - assistenziale e culturale, nonché l'insediamento di attività artigianali e/o commerciali compatibili;
- recupero di zone degradate da destinare alla creazione di spazi verdi attrezzati e di aree per lo svolgimento di attività sportive e per il tempo libero;

- aiuti alla creazione di “centri polifunzionali” nelle frazioni, nei quali raggruppare attività di piccolo commercio e servizi pubblici locali;
- creazioni di centri per il tempo libero, biblioteche, micronidi per l’infanzia e piccole ludoteche;
- creazione di una rete di servizi socio - assistenziali e sanitari, anche a carattere diurno;
- creazione di infrastrutture e strutture scolastiche, anche mediante il recupero del patrimonio edilizio esistente;
- sostegno allo sviluppo di forme cooperative tra Enti Locali e con altri soggetti istituzionali e sociali per la valorizzazione delle risorse locali;
- servizi navetta per i collegamenti con i centri abitati e servizi di pubblica utilità dismessi (posta, assistenza anziani e portatori di handicap, biblioteca, giornali, ecc.);
- interventi di riqualificazione e riordino urbanistico di aree turistiche, compreso l’arredo urbano.

AZIONE “B” – Sviluppo delle infrastrutture sociali e per la formazione

L’azione prevede interventi pubblici di:

- recupero, risanamento, ristrutturazione di fabbricati di interesse architettonico/storico urbanistico da destinare a utilizzi a carattere sociale, nell’ottica di creare servizi per la famiglia, con lo scopo di favorire le opportunità lavorative della componente femminile, e di realizzare alloggi temporanei a carattere sociale, per far fronte a emergenze abitative delle categorie disagiate. La destinazione d’uso dovrà essere finalizzata a tipologie quali:
 - asili nido e strutture per l’infanzia,
 - residenze protette per soggetti a rischio,
 - residenze per anziani e portatori di handicap,
 - alloggi temporanei per categorie del disagio sociale.
- adeguamento, ampliamento e ristrutturazione di edifici da utilizzare quali centri polifunzionali per la formazione professionale e l’orientamento;
- costruzione di strutture, centri e laboratori per la formazione professionale, nonché per i servizi di orientamento;
- realizzazione di nuove strutture, ampliamento, adeguamento, ristrutturazione di immobili o porzioni di essi, per rispondere alle maggiori esigenze di flessibilità e integrazione del sistema formativo, nonché alle nuove funzioni in materia di servizi all’impiego.

AZIONE “C” – Sostegno alle imprese del commercio e dell’artigianato

L’azione prevede interventi pubblici di:

- investimenti strutturali e dotazionali per l’ammodernamento delle piccole imprese commerciali, anche in forma cooperativa e consortile;
- sostegno all’insediamento di nuove attività commerciali;

- sostegno alla creazione e allo sviluppo di nuove attività economiche ecocompatibili, in particolare nel settore delle attività artigianali tipiche e di valorizzazione degli antichi mestieri (lavorazione del legno, della pietra, del ferro, strumenti musicali, etc...);
- sostegno agli investimenti di microimprese individuali e familiari nei settori della piccola ricettività turistica, della piccola ristorazione, dei servizi turistici, del turismo “verde” e del piccolo commercio.

Obiettivo strategico di riferimento:

Tutela e valorizzazione dei beni storici e culturali, al fine di creare occasioni di sviluppo di nuove attività produttive, di qualificazione e rivitalizzazione delle aree marginali del territorio, di diffusione di tecniche, di competenze e specializzazione e quindi di creazione di nuova e maggiormente qualificata occupazione.

Riferimento al Programma Regionale di Sviluppo – PRS

- Capitolo 1.3 pag. 66 *“La cultura e l’istruzione*
- Capitolo 1.4 pag. 75 *“La valorizzazione del patrimonio storico, artistico e culturale”*

Obiettivi specifici:

- recuperare e valorizzare il patrimonio storico - culturale, sfruttando, in un’ottica di sostenibilità, il potenziale di sviluppo economico e sociale;
- innalzare la qualità e il livello di fruibilità del patrimonio culturale locale;
- migliorare la qualità dell’offerta di servizi ricreativi, culturali e per il tempo libero, anche stimolando la creazione di nuova imprenditoria locale;
- migliorare la qualità dei servizi culturali e dei servizi per la valorizzazione del patrimonio, compresa la promozione della conoscenza e della divulgazione, anche ai fini del miglioramento della qualità della vita;
- concorrere all’integrazione tra l’imprenditorialità turistica del territorio e le relative risorse culturali;
- contribuire alla salvaguardia e alla valorizzazione del paesaggio e del patrimonio montano (storico, culturale e naturale), per favorire il mantenimento in loco delle popolazioni e creare valore aggiunto e occupazione;
- contribuire al recupero e alla valorizzazione di presenze e giacenze storico – architettoniche, di tradizioni e riti locali legati al mondo montano e alla cultura Cimbra.

Descrizione delle azioni e delle tipologie di intervento:

AZIONE “A” - Interventi nell’ambito del patrimonio storico-culturale

L’azione prevede interventi pubblici di:

- risanamento, restauro e ristrutturazione del patrimonio storico - artistico, museale, archeologico, architettonico e monumentale (siti archeologici, edifici di valore storico ed architettonico, antichi sistemi abitativi e borghi montani abbandonati), collegati a progetti, circuiti e pacchetti di offerta turistico - culturale;
- recupero, conservazione e riqualificazione di centri storici e nuclei di antica origine di particolare pregio e/o ricadenti in aree di particolare rilievo, nonché di antichi sistemi abitativi, mediante programmi di

riqualificazione urbana che prevedano anche il riuso a fini sociali di strutture pubbliche degradate e/o abbandonate per la realizzazione di attività di spettacolo e di animazione culturale;

- realizzazione di itinerari storico - culturali mediante apposita segnaletica e pannelli didattici, anche con riferimento alle modalità compatibili di accesso per i portatori di handicap;
- iniziative finalizzate al ripristino e al recupero di testimonianze architettoniche della civiltà contadina e montana per la realizzazione di centri ricreativi e culturali e/o strutture ricettive (punti di sosta, centri didattici, centri di vendita e di degustazione a servizio delle aziende agricole dell'area, etc...);
- iniziative di recupero e di manutenzione di spazi montani di particolare valenza paesaggistica e/o culturale (siti collegati a riti e tradizioni contadine, siti religiosi, etc...);
- riqualificazione di strutture teatrali e sale di spettacolo inserite in pacchetti di offerta di itinerari culturali tematici a fini turistici, anche con il supporto di mezzi multimediali;
- potenziamento qualificato delle reti di biblioteche, archivi e centri di documentazione e informazione;
- qualificazione di infrastrutture e di sistemi di musealizzazione e di fruizione del patrimonio culturale per ambiti tematici, con particolare riguardo a:
 - attivazione di sistemi e di itinerari territoriali e/o tematici;
 - impiego di nuove tecnologie dell'informazione;
 - razionalizzazione di interventi strutturali: completamento, tutela e conservazione delle raccolte, sicurezza impianti;
 - ricerca, produzione, mostre, documentazione;
 - sviluppo di sistemi informativi e di catalogazione/inventariazione.

AZIONE "B" – Servizi e attività di promozione e diffusione della cultura locale

L'azione prevede interventi pubblici di:

- creazione di reti e sistemi museali e tematici;
- elaborazione di abachi tipologici, piani colore, etc... concertati tra le Amministrazioni Pubbliche locali, al fine di preservare e promuovere le tipicità costruttive locali;
- divulgazione volta alla valorizzazione del patrimonio culturale, attraverso la predisposizione e l'allestimento di manifestazioni e mostre, eventi culturali, etc..., promuovendo soprattutto il ricorso a tecnologie multimediali in partenariato con l'imprenditorialità turistica;
- iniziative di sostegno per il recupero, la valorizzazione e la divulgazione delle tradizioni locali, anche artigianali e/o agricole, quale elemento di identità dell'area, anche a fini turistici.

CAPITOLO 4 - STIMA DELLE RISORSE FINANZIARIE OCCORRENTI

4.1. Il piano finanziario

La pianificazione finanziaria indicativa del programma di sviluppo locale intende far combaciare le risorse con i bisogni fondamentali dell'area: in un quadro di risorse finanziarie limitate, le decisioni sull'allocazione delle risorse riguardano, infatti, le scelte da farsi e le priorità da stabilirsi.

Il piano finanziario indicativo riportato nella tabella seguente è costruito facendo riferimento esclusivamente alle opere pubbliche, rinviando al partenariato con la Giunta Regionale la definizione e la quantificazione degli eventuali regimi di aiuto per le imprese.

Il piano finanziario indicativo del programma di sviluppo locale è articolato per asse prioritario, misure e azioni. Accanto al costo complessivo degli interventi strutturali pubblici proposti, sono indicate le risorse disponibili a livello locale - già presenti nei bilanci annuali e pluriennali dei singoli Enti proponenti o che tali Enti si impegnano a inserire in tali bilanci in tempo utile per l'approvazione dell'IPA – e le risorse necessarie per completare i singoli interventi, a prescindere dagli stanziamenti di bilancio (risorse da acquisire).

ASSE PRIORITARIO 1°: ATTRATTIVITÀ DEL SISTEMA TERRITORIALE LOCALE

MISURA 1: Accessibilità e mobilità

Azione B – Mobilità

Numero priorità	Soggetto proponente	Titolo dell'intervento	Altri Enti partecipanti	Stato della Progettazione	Costo Totale in €	Risorse locali in €			Risorse da acquisire in €
						Proponente	Altri Enti partecipanti	Totale	
001	Comune di Lusiana Conco	Riqualificazione e messa in sicurezza S.P. 69 lungo Viale Europa	/	Studio di fattibilità	800.000,00	160.000,00	/	160.000,00	640.000,00
002	Comune di Foza	Messa in sicurezza della strada comunale della Futa	/	Progetto definitivo	757.640,00	57.640,00	/	57.640,00	700.000,00
003	Comune di Foza	Messa in sicurezza e ampliamento della strada comunale Ronchetto – Lazzaretti – Ori	/	Progetto definitivo	719.575,00	39.575,00	/	39.575,00	680.000,00
004	Comune di Foza	Messa in sicurezza e ampliamento della strada Valvecchia	/	Studio di fattibilità	7.000.000,00	50.000,00	1.000.000,00	1.050.000,00	5.950.000,00
005	Comune di Foza	Parcheggio a nord del centro	/	Progettazione definitiva	580.000,00	80.000,00	20.000,00	100.000,00	480.000,00
006	Comune di Foza	Messa in sicurezza e ampliamento della strada Labental	/	Studio di fattibilità	450.000,00	50.000,00	/	50.000,00	400.000,00
007	Comune di Asiago	Parcheggio a rotazione in via Giacomo Matteotti	/	Progetto preliminare	3.659.040,00	731.808,00	/	731.808,00	2.927.232,00
008	Comune di Enego	Sistemazione stradale, messa in sicurezza e guard rail strada Enego – Chiesetta Sacratio Frizzon	/	Progettazione in corso	250.000,00	50.000,00	/	50.000,00	200.000,00
009	Comune di Enego	Tratto strada forestale Marcesina – Campo Cavallo	/	Progettazione in corso	300.000,00	60.000,00	/	60.000,00	240.000,00

010	Comune di Enego	Asfaltatura e ripristino strada Marcesina km 6,00	/	Progettazione in corso	60.000,00	12.000,00	/	12.000,00	48.000,00
011	Comune di Enego	Strada Valgoda km 1,00 sistemazione e messa in sicurezza	/	Progettazione in corso	100.000,00	20.000,00	/	20.000,00	80.000,00
TOTALE					14.516.255,00	1.279.023,00	1.020.000,00	2.299.023,00	12.345.232,00

ASSE PRIORITARIO 1°: ATTRATTIVITÀ DEL SISTEMA TERRITORIALE LOCALE

MISURA 2: Riqualificazione e miglioramento della dotazione infrastrutturale

Azione A – Infrastrutture per la diversificazione dell'offerta turistica

Numero priorità	Soggetto proponente	Titolo dell'intervento	Altri Enti partecipanti	Stato della Progettazione	Costo Totale in €	Risorse locali in €			Risorse da acquisire in €
						Proponente	Altri Enti partecipanti	Totale	
001	Comune di Lusiana Conco	Realizzazione di percorsi delle malghe	/	Studio di fattibilità	500.000,00	100.000,00	/	100.000,00	400.000,00
002	Comune di Lusiana Conco	Realizzazione di strutture a supporto del "volo libero"	/	Studio di fattibilità	1.500.000,00	300.000,00	/	300.000,00	1.200.000,00
003	Comune di Lusiana Conco	Realizzazione di un Ostello presso le ex scuole elementari di S. Caterina	/	Progettazione in corso	300.000,00	60.000,00	/	60.000,00	240.000,00
004	Comune di Lusiana Conco	Dotazione del territorio di colonnine elettriche per ricarica <i>e-bike</i>	/	Progettazione in corso	100.000,00	20.000,00	/	20.000,00	80.000,00
005	Comune di Foza	Adeguamento funzionale, impiantistico e strutturale per la riqualificazione e realizzazione di piste da sci Alpino in località Fratte - Ronchetto	/	Progetto preliminare	950.000,00	50.000,00	250.000,00	300.000,00	650.000,00
006	Comune di Foza	Pista ciclo pedonale Centro, Labenthal, Cruni	/	Studio di fattibilità	600.000,00	50.000,00	/	50.000,00	550.000,00
007	Comune di Foza	Pista ciclo pedonale Centro, Lazzaretti	/	Studio di fattibilità	1.700.000,00	50.000,00	70.000,00	120.000,00	1.580.000,00
008	Comune di Foza	Elettrificazione malghe Fratte, Zomo, Lora, Melette, M. Nova, Slapeur anche in previsione del futuro comprensorio sciistico	/	Studio di fattibilità	2.300.000,00	50.000,00	100.000,00	150.000,00	2.150.000,00

009	Comune di Foza	Ristrutturazione e ampliamento Malga Lora	/	Studio di fattibilità	1.840.000,00	40.000,00	800.000,00	840.000,00	1.000.000,00
010	Comune di Foza	Ricostruzione ex malga Futa e rigenerazione per futura partenza piste da sci alpino	/	Studio di fattibilità	4.240.000,00	40.000,00	2.200.000,00	2.240.000,00	2.000.000,00
011	Comune di Asiago	Realizzazione completa della viabilità ciclopedonale Asiago (Parco Millepini) – Area Sportiva – Kaberlaba	/	Studio di fattibilità	7.860.000,00	1.572.000,00	/	1.572.000,00	6.288.000,00
012	Comune di Asiago	Realizzazione nuova baita del Prunno	/	Studio di fattibilità	1.301.000,00	260.200,00	/	260.200,00	1.040.800,00
013	Comune di Gallio	Rifacimento tetto palazzina polifunzionale società sportive	/	Progettazione in corso	500.000,00	100.000,00	/	100.000,00	400.000,00
TOTALE					23.691.000,00	2.692.200,00	3.420.000,00	6.112.200,00	17.578.800,00

ASSE PRIORITARIO 1°: ATTRATTIVITÀ DEL SISTEMA TERRITORIALE LOCALE

MISURA 2: Riqualificazione e miglioramento della dotazione infrastrutturale

Azione B – Infrastrutture per la localizzazione e la rilocalizzazione delle PMI e delle imprese artigiane

Numero priorità	Soggetto proponente	Titolo dell'intervento	Altri Enti partecipanti	Stato della Progettazione	Costo Totale in €	Risorse locali in €			Risorse da acquisire in €
						Proponente	Altri Enti partecipanti	Totale	
001	Comune di Foza	Urbanizzazione dell'area a destinazione artigianale in località ex Cava Valla	/	Progetto preliminare	630.000,00	50.000,00	200.000,00	250.000,00	380.000,00
002	Comune di Foza	Urbanizzazione dell'area a Destinazione artigianale D1 località Lazzaretti	/	Studio di fattibilità	850.000,00	50.000,00	400.000,00	450.000,00	400.000,00
003	Comune di Foza	Urbanizzazione dell'area a Destinazione artigianale D1 località Ori	/	Studio di fattibilità	350.000,00	/	100.000,00	100.000,00	250.000,00
TOTALE					1.830.000,00	100.000,00	700.000,00	800.000,00	1.030.000,00

ASSE PRIORITARIO III°: VALORIZZAZIONE INTEGRATA DEL TERRITORIO

MISURA 1: Tutela e valorizzazione delle risorse naturali e ambientali

Azione A – Sostegno alle attività silvicole e agricole

Numero priorità	Soggetto proponente	Titolo dell'intervento	Altri Enti partecipanti	Stato della Progettazione	Costo Totale in €	Risorse locali in €			Risorse da acquisire in €
						Proponente	Altri Enti partecipanti	Totale	
001	Comune di Foza	Allestimento e arredamento del Rifugio Ronchetto	/	Progetto esecutivo	247.523,00	15.523,00	30.000,00	45.523,00	202.000,00
002	Comune di Foza	Allestimento e arredamento del Rifugio ex Casa del Guardia	/	Studio di fattibilità	80.000,00	10.000,00	/	10.000,00	70.000,00
003	Comune di Lusiana Conco	Ristrutturazione, riqualificazione e potenziamento di Malga Bertiaga	/	Studio di fattibilità	600.000,00	120.000,00	/	120.000,00	480.000,00
TOTALE					927.523,00	145.523,00	30.000,00	175.523,00	752.000,00

ASSE PRIORITARIO III°: VALORIZZAZIONE INTEGRATA DEL TERRITORIO

MISURA 1: Tutela e valorizzazione delle risorse naturali e ambientali

Azione B – Aree naturali e protette e difesa del suolo

Numero priorità	Soggetto proponente	Titolo dell'intervento	Altri Enti partecipanti	Stato della Progettazione	Costo Totale in €	Risorse locali in €			Risorse da acquisire in €
						Proponente	Altri Enti partecipanti	Totale	
001	Comune di Foza	Recupero e riqualificazione del Laghetto Ronchetto	/	Progetto preliminare	1.560.000,00	60.000,00	/	60.000,00	1.500.000,00
002	Comune di Foza	Recupero e riqualificazione del laghetto Piramide	/	Studio di fattibilità	1.300.000,00	50.000,00	500.000,00	550.000,00	750.000,00
003	Comune di Foza	Recupero e riqualificazione del laghetto Futa	/	Studio di fattibilità	1.400.000,00	20.000,00	500.000,00	520.000,00	880.000,00
004	Comune di Foza	Recupero e riqualificazione del laghetto Fratte	/	Studio di fattibilità	1.200.000,00	50.000,00	500.000,00	550.000,00	650.000,00
005	Comune di Foza	Recupero e riqualificazione del laghetto Valla	/	Studio di fattibilità	1.200.000,00	/	300.000,00	300.000,00	900.000,00
006	Comune di Lusiana Conco	Recupero e valorizzazione strutture complementari Malga Verde e "laghetto del verde"	/	Studio di fattibilità	1.000.000,00	200.000,00	/	200.000,00	800.000,00
007	Comune di Asiago	Riqualificazione laghetto Lumera	/	Studio di fattibilità	512.000,00	102.400,00	/	102.400,00	409.600,00
008	Comune di Roana	Valorizzazione sentieri denominati "Borgo dei Pozzi" a Cesuna – Treschè Cesuna	/	Progetto esecutivo	660.000,00	132.000,00	/	132.000,00	528.000,00
009	Comune di Roana	Riqualificazione turistica area parco tematico località Parco delle Leggende a Cesuna	/	Progetto preliminare	250.000,00	50.000,00	/	50.000,00	200.000,00
TOTALE					9.082.000,00	664.400,00	1.800.000,00	2.464.400,00	6.617.600,00

ASSE PRIORITARIO III°: VALORIZZAZIONE INTEGRATA DEL TERRITORIO

MISURA 1: Tutela e valorizzazione delle risorse naturali e ambientali

Azione C – Ciclo integrato dell'acqua

Numero priorità	Soggetto proponente	Titolo dell'intervento	Altri Enti partecipanti	Stato della Progettazione	Costo Totale in €	Risorse locali in €			Risorse da acquisire in €
						Proponente	Altri Enti partecipanti	Totale	
001	Comune di Foza	Creazione condotta idrica a servizio delle malghe e delle strutture turistiche della zona nord di Foza	/	Progetto preliminare	1.850.000,00	50.000,00	50.000,00	100.000,00	1.750.000,00
002	Comune di Foza	Creazione condotta idrica a servizio della malga/rifugio Sasso Rosso	/	Progetto esecutivo	180.000,00	20.000,00	50.000,00	70.000,00	110.000,00
003	Comune di Foza	Creazione condotta idrica Albi-Laghetto Ronchetto, Tonderekar-Laghetto Piramide, Laghetto Piramide-Laghetto Futa	/	Studio di fattibilità	750.000,00	50.000,00	/	50.000,00	700.000,00
004	Comune di Lusiana Conco	Realizzazione condotta idrica a servizio di Malga Bertiaga	/	Studio di fattibilità	600.000,00	120.000,00	/	120.000,00	480.000,00
TOTALE					3.380.000,00	240.000,00	100.000,00	340.000,00	3.040.000,00

ASSE PRIORITARIO III°: VALORIZZAZIONE INTEGRATA DEL TERRITORIO

MISURA 2: Qualità della vita

Azione A – Riqualficazione dei centri storici e rivitalizzazione dei centri abitati

Numero priorità	Soggetto proponente	Titolo dell'intervento	Altri Enti partecipanti	Stato della Progettazione	Costo Totale in €	Risorse locali in €			Risorse da acquisire in €
						Proponente	Altri Enti partecipanti	Totale	
001	Comune di Foza	Riqualficazione del centro urbano di Foza zona nord	/	Progetto preliminare	475.000,00	65.000,00	10.000,00	75.000,00	400.000,00
002	Comune di Foza	Riqualficazione del centro urbano dei Lazzaretti	/	Studio di fattibilità	560.000,00	60.000,00	40.000,00	100.000,00	460.000,00
003	Comune di Foza	Riqualficazione del centro urbano di Foza zona Sud	/	Studio di fattibilità	750.000,00	100.000,00	/	100.000,00	650.000,00
004	Comune di Foza	Riqualficazione del centro urbano dei Labenthal	/	Studio di fattibilità	1.000.000,00	150.000,00	/	150.000,00	850.000,00
005	Comune di Foza	Riqualficazione del centro urbano San Rocco	/	Studio di fattibilità	400.000,00	50.000,00	/	50.000,00	350.000,00
006	Comune di Foza	Riqualficazione del centro urbano Cruni	/	Studio di fattibilità	760.000,00	160.000,00	40.000,00	200.000,00	560.000,00
007	Comune di Foza	Riqualficazione del centro urbano Costalta	/	Studio di fattibilità	650.000,00	50.000,00	50.000,00	100.000,00	550.000,00
008	Comune di Lusiana Conco	Riqualficazione centro storico di Conco	/	Studio di fattibilità	500.000,00	100.000,00	/	100.000,00	400.000,00
009	Comune di Lusiana Conco	Riqualficazione centro storico di Santa Caterina	/	Studio di fattibilità	400.000,00	80.000,00	/	80.000,00	320.000,00
010	Comune di Rotzo	Riqualficazione energetica e messa in sicurezza della Sede Municipale (via Roma, n. 49)	/	Progettazione in corso	500.000,00	100.000,00	/	100.000,00	400.000,00

011	Comune di Gallio	Ristrutturazione palazzo comunale	/	Progettazione in corso	280.000,00	56.000,00	/	56.000,00	224.000,00
TOTALE					6.275.000,00	971.000,00	140.000,00	1.111.000,00	5.164.000,00

ASSE PRIORITARIO III°: VALORIZZAZIONE INTEGRATA DEL TERRITORIO

MISURA 2: Qualità della vita

Azione B – Sviluppo delle infrastrutture sociali e per la formazione

Numero priorità	Soggetto proponente	Titolo dell'intervento	Altri Enti partecipanti	Stato della Progettazione	Costo Totale in €	Risorse locali in €			Risorse da acquisire in €
						Proponente	Altri Enti partecipanti	Totale	
001	Comune di Foza	Sistemazione esterna della struttura sanitaria (ambulatorio e farmacia)	/	Progetto preliminare	254.000,00	24.000,00	/	24.000,00	230.000,00
002	Comune di Lusiana Conco	Realizzazione centro anziani in località Campana	/	Progetto esecutivo	1.500.000,00	300.000,00	/	300.000,00	1.200.000,00
003	Comune di Gallio	Rifacimento tetto della Chiesa Parrocchiale di Gallio	/	Progettazione in corso	350.000,00	70.000,00	/	70.000,00	280.000,00
004	Comune di Gallio	Ristrutturazione canonica	/	Progettazione in corso	700.000,00	140.000,00	/	140.000,00	560.000,00
005	Comune di Enego	Ristrutturazione, manutenzione straordinaria e messa in sicurezza dell'edificio scolastico di proprietà comunale che ospita la scuola materna	/	Progettazione in corso	300.000,00	60.000,00	/	60.000,00	240.000,00
006	Comune di Enego	Ristrutturazione e manutenzione straordinaria edificio ex scuola materna contrade Fosse di Mezzo	/	Progettazione in corso	200.000,00	40.000,00	/	40.000,00	160.000,00
TOTALE					3.304.000,00	634.000,00	/	634.000,00	2.670.000,00

ASSE PRIORITARIO III°: VALORIZZAZIONE INTEGRATA DEL TERRITORIO

MISURA 3: Tutela e valorizzazione del patrimonio storico e culturale

Azione A – Interventi nell’ambito del patrimonio storico – culturale

Numero priorità	Soggetto proponente	Titolo dell’intervento	Altri Enti partecipanti	Stato della Progettazione	Costo Totale in €	Risorse locali in €			Risorse da acquisire in €
						Proponente	Altri Enti partecipanti	Totale	
001	Comune di Foza	Progetto di recupero e riqualificazione di tre antiche malghe/Rifugi Pastorile Portule, Rifugio Köbele, Melette, Zomo	/	Progetto preliminare	830.000,00	/	200.000,00	200.000,00	810.000,00
002	Comune di Foza	Progetto di recupero e rigenerazione ex Casa del Guardia	/	Progetto preliminare	480.000,00	40.000,00	/	40.000,00	440.000,00
003	Comune di Foza	Progetto di recupero e rigenerazione ex Casa del Dottore	/	Progetto preliminare	750.000,00	50.000,00	/	50.000,00	700.000,00
004	Comune di Lusiana Conco	Restauro e recupero delle vecchie scuole di Gomarolo	/	Progetto esecutivo	400.000,00	80.000,00	/	80.000,00	320.000,00
005	Comune di Lusiana Conco	Completamento lavori di restauro e recupero ex Colonia Alpina	/	Progetto preliminare	1.500.000,00	300.000,00	/	300.000,00	1.200.000,00
006	Comune di Rotzo	Riqualificazione e valorizzazione funzionale del complesso malghivo di malga Mandrielle (vecchio patrimonio)	/	Progetto definitivo	640.000,00	/	/	/	640.000,00
TOTALE					4.600.000,00	470.000,00	200.000,00	670.000,00	4.110.000,00

CAPITOLO 5 - LE CONDIZIONI DI ATTUAZIONE

5.1. Il partenariato economico-sociale e istituzionale

Il presente documento programmatico è frutto di un processo di concertazione locale che ha trovato fondamentale impulso e attuazione nel Tavolo di concertazione, espressione del partenariato istituzionale ed economico - sociale.

I Soggetti membri dell'IPA dell'Altopiano dei Sette Comuni e partecipanti al Tavolo di concertazione, mediante i propri rappresentanti debitamente delegati, sono i seguenti:

- Provincia di Vicenza;
- Unione Montana Spettabile Reggenza dei Sette Comuni;
- Comune di Asiago;
- Comune di Gallio;
- Comune di Roana;
- Comune di Rotzo;
- Comune di Lusiana Conco;
- Comune di Foza;
- Comune di Enego;
- CGIL – Vicenza;
- CISL – Vicenza;
- UIL – Vicenza;
- Artigiancassa Vicenza;
- Fed. Prov.le Coltivatori Diretti – Vicenza;
- C.I.A. – Vicenza;
- Associazione Provinciale Commercio;
- Associazione Artigiani – Vicenza;
- CNA – Vicenza;
- Confindustria Vicenza;
- Camera Commercio Industria Artigianato;
- Consorzio Rotzo, San Pietro, Pedescala;
- Istituto Europeo per le politiche della montagna.

Il Tavolo di concertazione ha approvato il *“Protocollo d'intesa tra i soggetti promotori dell'IPA”* e il *“Regolamento del Tavolo di concertazione”*, che costituiscono rispettivamente gli allegati n. 1 e n. 2 del presente Documento Programmatico d'Area.

Il Tavolo è presieduto dal Soggetto responsabile del Patto territoriale e della costituenda Intesa Programmatica d'Area, individuato nel Presidente *pro tempore* dell'Unione Montana Spettabile Reggenza dei Sette Comuni.

Il Tavolo di concertazione si avvale, per il proprio funzionamento, della struttura amministrativa dell'Unione Montana Spettabile Reggenza dei Sette Comuni, con sede in Piazza Stazione, n. 1, 36012 Asiago (VI).

5.2. Il sistema di monitoraggio

Sulla base degli indirizzi e del coordinamento metodologico della Giunta Regionale, la quale, ai sensi dell'articolo 27 comma 2 della legge regionale n. 35/2001, "*stabilisce i contenuti e le modalità dell'attività di monitoraggio*", il Soggetto responsabile del programma di sviluppo locale, anche per il tramite delle Amministrazioni che ai vari livelli sono responsabili dell'attuazione degli interventi, ha sino ad ora garantito e continuerà a garantire, l'attivazione e il corretto funzionamento del sistema di monitoraggio. Inoltre, si è sempre impegnato e continuerà ad impegnarsi ad adottare tutte le azioni necessarie ad assicurarne la piena e completa operatività per tutto il periodo di programmazione.

Il sistema di monitoraggio del programma ha permesso fino ad ora e continuerà a permettere di:

- verificare costantemente lo stato di avanzamento finanziario, fisico e procedurale del programma e la sua regolare attuazione e, eventualmente, individuare interventi correttivi o modificativi che consentano il raggiungimento degli obiettivi specifici prefissati a livello di misure e prevenano la decadenza e il disimpegno d'ufficio dei finanziamenti;
- disporre di dati finanziari, procedurali e fisici affidabili e, ove possibile, aggregabili, sulla base degli indicatori definiti nel programma;
- fornire informazioni specifiche eventualmente necessarie (ad esempio, in occasione di controlli).

Raccolta e flussi di dati

I dati vengono raccolti a livello di progetto e aggregati per azione e per misura, sotto la responsabilità del Soggetto responsabile del programma.

A tal fine, il Soggetto attuatore del progetto trasmette i dati raccolti al Soggetto responsabile del programma, che provvederà alla loro trasmissione al sistema regionale di monitoraggio.

Nel caso in cui la Giunta Regionale istituisca un sistema informatizzato di monitoraggio, il Soggetto responsabile del programma attiverà tempestivamente un sistema di monitoraggio che preveda la raccolta dei dati, la loro imputazione al sistema informativo, la verifica della qualità degli stessi.

La raccolta dei dati viene effettuata nel rispetto delle disposizioni regionali specifiche.

Monitoraggio finanziario

I dati finanziari vengono rilevati a livello di progetto e successivamente aggregati a livello di azione e di misura. I dati si riferiscono agli impegni irrevocabili e alla spesa effettivamente sostenuta dai beneficiari

finali. Questi, vengono confrontati, a livello di azione, misura e asse prioritario, al piano finanziario vigente per il programma di sviluppo locale.

Monitoraggio fisico

I dati fisici vengono rilevati a livello di progetto e, ove possibile, aggregati a livello di azione e di misura e, ove esistente, sulla base della griglia di indicatori comuni definiti dalla Giunta Regionale. Il monitoraggio viene effettuato sugli indicatori di realizzazione e, quando possibile e significativo, di risultato e di impatto indicati nel programma di sviluppo. In linea generale gli indicatori di risultato e di impatto sono stimati in sede di valutazione sulla base dei dati di monitoraggio resi disponibili a livello di progetto e di misura.

Monitoraggio procedurale

Il monitoraggio procedurale viene attivato per tutti i progetti definendo schede di rilevazione per tipologie di opere e modelli di aggregazione dei dati a livello di misura. Il monitoraggio procedurale è attivato a livello di azione e di misura (procedure di attuazione e gestione dell'azione e della misura) fino alla fase di individuazione dei progetti. I dati procedurali vengono successivamente rilevati a livello di progetto scegliendo una soglia dimensionale di significatività dei progetti e definendo il percorso procedurale da monitorare.

Periodicità, codifica e trasferimento elettronico dei dati

La rilevazione dei dati finanziari, fisici e procedurali avviene secondo la periodicità decisa dalla Giunta Regionale. In mancanza di indicazioni in proposito, i dati finanziari e procedurali vengono aggiornati e diffusi con cadenza semestrale (30 giugno e 31 dicembre). I dati fisici vengono aggiornati e diffusi con cadenza annuale (31 dicembre di ogni anno). Le modalità di trasmissione dei dati alla Giunta Regionale sono da questa stabilite, assieme alle modalità di presentazione di eventuali relazioni annuali di esecuzione.

5.3. Valutazione

Il programma di sviluppo locale è oggetto di una valutazione *in itinere* ed *ex-post*, ai sensi degli articoli 28 e ss. della legge regionale n. 35/2001, volte a determinare l'impatto rispetto agli obiettivi e le priorità e ad analizzarne le incidenze su problemi strutturali specifici.

Anche sulla base delle eventuali indicazioni regionali dettate al fine di assicurare metodologie, tecniche e procedure condivise e omogenee, la valutazione si indirizza in particolar modo sull'analisi degli effetti prodotti sulla situazione economico - sociale, sull'equilibrio del mercato del lavoro, sul miglioramento della competitività delle piccole e medie imprese, sulla situazione ambientale iniziale e finale.

Valutazione *in itinere*

L'efficacia degli interventi previsti dal programma è oggetto di una valutazione *in itinere* attraverso l'esame dei primi risultati degli interventi, della loro pertinenza e del grado di conseguimento degli obiettivi specifici.

Valutazione *ex-post*

La valutazione *ex-post* mira, una volta concluso il programma, a rendere conto dell'impiego delle risorse, dell'efficacia degli interventi e del loro impatto e a consentire di ricavarne insegnamenti per i successivi atti di programmazione. La valutazione *ex-post* verte sui fattori di successo o insuccesso registrati nel corso dell'attuazione, nonché sulle realizzazioni e sui risultati, compresa la loro prevedibile durata. Essa, in particolare, misura:

- l'efficacia del programma di sviluppo locale, cioè gli interventi che sono stati effettivamente realizzati in rapporto agli interventi programmati nel medesimo Piano;
- l'efficienza del programma di sviluppo locale, cioè il rapporto tra le realizzazioni, i risultati ottenuti e le risorse finanziarie mobilitate;
- il grado di raggiungimento degli obiettivi prefissati;
- i primi effetti *ex-post* generati dagli interventi realizzati.

Impostazione dell'attività di valutazione

Il sistema di valutazione, le relative procedure e i soggetti sono stabiliti dalla Giunta Regionale.